GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDÌ 4 GENNAIO — NUM. 2

Col numero di domani, 5 corrente, verrà distribuito l'*Indice delle materie* della *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1886.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4239** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala e di coloro che vennero compresi nelle leggi del 26 gennaio 1879, num. 4708 (Serie 2ª); 31 luglio 1879, num. 5013 (Serie 3ª), e 28 giugno 1885, num. 3182 (Serie 3ª), è assegnata, sul bilancio dello Stato, un'annua pensione nelle proporzioni ed alle condizioni stabilite dalla presente legge.

Art. 2. Alle vedove con figli minorenni verrà corrisposta l'annua pensione di lire cinquecento sino a che i figli non avranno tutti compiuti gli anni ventuno, e ciò avverandosi, la pensione alla vedova sarà ridotta a lire trecento.

Nella stessa somma di lire trecento sarà corrisposta la pensione alle vedove senza prole ed in uguale somma complessiva agli orfani di ambedue i genitori, qualunque sia il loro numero, fino a che il minore abbia raggiunto l'età di ventun anno compiuti.

Art. 3. Il diritto della pensione cessa allorquando:

la vedova passi ad altre nozze;

la prole sia giunta all'età maggiore;

le figlie, se anche di età minore, abbiano contratto matrimonio.

Art. 4. Le disposizioni della presente legge sono applicabili soltanto allorquando il matrimonio sia stato contratto prima della pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani

Il Numero **4240** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a prendere in affitto per anni 30, decorrendi dal 1º gennaio 1887, dal municipio di Sestri Ponente, un edifizio per uso della manifattura dei tabacchi avente sede in quel comune, verso il canone annuo di lire ventiduemila e cinquecento.

Detta somma sarà stanziata nel bilancio della spesa del Ministero delle Finanze a datare dallo esercizio 1886-87.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **4202** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Labico per la sua separazione dalla sezione elettorale di Valmontone e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Labico ha 103 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Labico è separato dalla sezione elettorale di Valmontone ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **4203** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Gorga per la sua separazione dalla sezione elettorale di Montelanico e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Gorga ha 62 elettori politici; che esso dista 12 chilometri da Montelanico; e che le condizioni della viabilità tra i due comuni sono molto cattive, per cui riesce difficile ai cittadini di Gorga l'esercizio del diritto elettorale in Montelanico;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Gorga è separato dalla sezione elettorale di Montelanico ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **4222** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Montegrosso Pian Latte, per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pornassio e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montegrosso Pian Latte ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montegrosso Pian Latte è separato dalla sezione elettorale di Pornassio ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero **4223** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Floresta per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ucria e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Floresta ha 52 elettori politici; che esso è congiunto al comune di Ucria da una strada mulattiera in cattivo stato di viabilità, per cui riesce difficile agli elettori di Floresta l'esercizio del diritto elettorale in Ucria,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Floresta è separato dalla sezione elettorale di Ucria ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero **4224** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Faggiano per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Giorgio sotto Taranto e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Faggiano ha 70 elettori politici; che esso dista più di sei chilometri da San Giorgio sotto Taranto e che la viabilità tra i due comuni non è in buono stato, per cui riesce difficile ai cittadini di Faggiano l'esercizio del diritto elettorale in San Giorgio sotto Taranto,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Faggiano è separato dalla sezione elettorale di San Giorgio sotto Taranto ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero **4225** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Piane di Serravalle Sesia per la sua separazione dalla sezione elettorale di Serravalle Sesia e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Piane di Serravalle Sesia ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Piane di Serravalle Sesia è separato dalla sezione elettorale di Serravalle Sesia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4205 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Roviano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cineto Romano già Scarpa e per la sua aggregazione alla sezione elettorale autonoma di Arsoli;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Roviano ha 34 elettori politici;

Ritenuta la minore distanza e la più facile comunicazione tra Roviano ed Arsoli,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Roviano è separato dalla sezione elettorale di Cineto Romano, già Scarpa, ed è aggregato alla sezione elettorale autonoma di Arsoli del 2° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero 4220 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento organico per il servizio nei Tribunali militari approvato con R. decreto 22 dicembre 1872.

Sulla proposta dei Ministri della Guerra e della Marina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 40 del vigente regolamento organico pel servizio dei Tribunali militari è sostituito il seguente:

Per essere sostituto segretario nei Tribunali militari è necessario:

1. Avere l'età di 21 anni compiuti.

2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato; o avere per due anni consecutivi almeno esercitato l'ufficio di vice-cancelliere in un Tribunale civile e correzionale o di cancelliere in una Pretura del Regno; o fatto regolare tirocinio nella Segreteria di un Tribunale militare.

3. Aver vinta la prova di un concorso teorico pratico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.
B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto l'articolo 32 della legge 14 aprile 1864, numero 1731;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi di giustificare la perdita del diritto a pensione, è ricostituita, per l'anno 1887, nel seguente modo:

Comm. Massimiliano Martinelli, senatore e consigliere di Stato, presidente.
Comm. Francesco Caligaris, consigliere della Corte dei conti, commissario.
Comm. Luigi Gaeta, consigliere della Corte d'appello in Roma, id.
Cav. Carlo Pavone, id. id. id. id., id.
Comm. Giovanni Stringhini, direttore capo Divisione al Ministero delle Finanze, id.

Art. 2. Il cav. Carlo Gabbiani, segretario nel Ministero delle Finanze, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Con RR. decreti del 19 dicembre 1886:

I seguenti sergenti, allievi del 2° anno di corso alla scuola militare, sono nominati sottotenenti continuando comandati alla scuola normale di cavalleria.

Riario Sforza Nicola, regg. Nizza.
De Vito Piscicelli Gerardo, id. Piemonte Reale.
Imbrico Francesco, id. Savoia.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

R. Decreto 12 dicembre 1886.

I sottoindicati volontari di un anno in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente.

Quelli dell'arma di fanteria e di cavalleria saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza.

Arma di fanteria.

Buccino Vincenzo 65 fanteria.
Lorini Eteocle, 75 id.
Fiores Enrico, 31 id.
Savarese Federico, 13 id.
Gentiloni Edgardo, 50 id.
Maini Carlo, 46 id.
Caracciolo Francesco, 40 id.
Catinelli Carlo, 26 id.
Amadei Mario, 8 id.
Fabbri Francesco, 11 id.
Mariani Antonio, 58 id.
Beucich Francesco, 4 id.
Massimo Francesco, 66 id.
Bonetti Giuseppe, 92 id.
Cerulli Vincenzo, 62 id.
Galletti Eleuterio, 73 id.
Pelosi Evandro, 65 id.
Bruchi Arturo, 12 id.
Zanchini Francesco, 65 id.
Barabino Giacomo Luigi, 82 id.
Terreni Oreste, 5 id.
Cocciolo Alessandro, 36 id.
Minerbi Eugenio, 81 id.
Romizi Cesare, 16 id.
Ghiron Emilio, 25 id.
Siciliani Vito, 94 id.
Bellingeri Leopoldo, 26 id.
Bortoli Gio. Battista, 14 id.
Bassani Giacomo, 95 id.
De Marinis Gaetano, 35 id.
Piccioli Luigi, 80 id.
Simone Luigi, 94 id.
Lanni Ugo, 81 id.
Cocchi Giuseppe, 93 id.
Pellegrini Raffaele, 90 id.
Anelli Francesco, 85 id.
Mari Giorgio, 82 id.
Martelli Tommaso Ugolino, 44 id.
Grossi Augusto, 65 id.
Cristofaro Antonio, 45 id.
Tanara Enrico, 24 id.
Brini Cesare, 2 id.
Scrinzi Pietro, 52 id.
Roncagliolo Carlo, 5 id.
Nobili Riccardo, 80 id.
Magnani Giuseppe, 6 bersaglieri.
Mellini Ubaldino Giacomo, 11 id.
Bontempi Vittorio, 35 fanteria.
Uccelli Domenico Ugo, 35 id.
Cinquini Enea, 57 id.
Conti Guido, 6 bersaglieri.
Mezzanotte Gaetano, 57 fanteria.
Rota Vincenzo, 27 id.
Scuderoni Francesco, 91 id.
Tasin Giovanni, 77 id.
Frediani Augusto, 66 id.
Zamorani Guglielmo, 1 bersaglieri.
Balladoro Gio. Battista, 23 fanteria.
Caporale Savino, 69 id.
Prati Pietro, 41 id
Ovazza Ernesto, 75 id.
Capoani Augusto, 50 id.
Rolandi Clemente, 9 bersaglieri.
Ferri Camillo, 75 fanteria.
Daddi Arnaldo, 38 id.
Foscarini Adolfo, 9 bersaglieri.
Zollo Gennaro, 17 fanteria.
Taveggi Giuseppe, 51 id.
Mastallone Delfino, 3 bersaglieri.
Cannas Faustino, distretto Cagliari,
Wantrain Umberto, 79 fanteria,
Gennari Ettore, 58 id.
Fassari Carmelo, 51 id.
Alfarano-Capece Benedetto, 35 id.
De Giorgio Giuseppe, 70 id.
Pirovano Davide, 57 fant.
Sanità Antonio, 44 id.
Scalzi Silvio, 86 id.
Marenghi Rosolino, 10 bers.
Loasses Ernesto, 2 id.
Battocchia Aleardo, 23 fant.
Villain Alessandro, 44 id.
Podestà Pietro, 5 id.
Vigliardi Deodato, 75 id.
Pertile Angelo, 14 id.
Marincola Vincenzo, 18 id.
Conti Cesare, 26 id.
Conti Ignazio, 19 id.
Borra Pietro Luigi, 22 id.
Ambrosano Alfredo, 2 gran.
Cannizzo Giov. Antonio, 8 bers
Puleo Giuseppe, 20 fant.
Torrente Vincenzo, 3 id.
Lamanna Giacomo, 19 id.
Stazzone Paolo, 2 bers.
Tagliavia Giovanni, 42 fant.
Demartino Carlo, 11 bers.
Merlo Giambattista, 56 fant.
Oggero Vittorio, 26 id.

Arma di cavalleria.

Luzzatto Giorgio, regg. Roma.
Galli Alberto, id. Piemonte Reale.
Levi Giorgio, id. Vittorio Emanuele.
Fainardi Riccardo, id. Padova.
Ingami Alessandro, id. Savoia.
Sormani Carlo, id. Milano.
Pazienti Enrico, id. Vittorio Emanuele.
Cito Di Torrecuso Ferdinando, id. Saluzzo.
Ceresa-Costa Giacomo, id. Milano.
Ginnasi Paolo, 6 art.
Andreossi Amerigo, 9 id.

Arma d'artiglieria.

Trucco Agostino, 14 art.
Mazza Giovanni, 14 id.
Preve Gio. Battista, 14.
Iacuzio Girolamo, 12 id.
Maria Veneri Eduardo, 12.

R. decreto 16 dicembre 1886:

Catalano Francesco, sottotenente complemento 3 bers., accettata la dimissione dal grado.

Picciola Nazzareno, sergente 11 artiglieria in licenza illimitata, nominato sottotente di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al 1 artiglieria.

De Maria Diego, id. 7 id. id., id. id. al 3.

R. decreto 19 dicembre 1886:

Vico Vincenzo, tenente complemento 1 genio, promosso capitano, continuando come sopra.

I sottoindicati sottotenenti di complemento sono promossi tenenti, continuando nell'attuale loro posizione:

Arma di fanteria.

Marongiu Giuseppe, 7 bers.
Malato Salvatore, 62 fant.
Garda Giuseppe, 30 id.
Cerquetti Luigi, 76 id.
Villa Dionisio, 56 id.
Gualtieri Giuseppe, 32 id.
Lanni Giovanni 62, id
Fusinato Gino, 71 id.
Richini Michele, 12 id.
Manzoni Francesco, 11 id.
Rispoli Calcedonio, 49 id.
Levi Cattelan Enrico, 47 id.
Saponaro Stefano, 25 id.
D'Agnolo Giuseppe, 60 id.
Buissonin Cesare, 4 alpini.
Lemmi Michele, 58 fant.
Poggi Luigi, 6 alpini.
De Goyzueta Edoardo, 7 bers.
Pantaleo Raffaele, 3 id.
Azzolini Giuseppe, 10 id.
Martinez Nicola, 45 fant.
Vivaldi Tullio, 55 id.
Morosini Edoardo, 52 id.
Boglietti Giuseppe, 7 bers.
Giordano Federico, 55 fant.
Ferranti Tito, 6 bers.
Liberti Leopoldo, 51 fant.
Bocchi-Bianchi Mario, 70 id.
Brentan Baldassarre, 13 id.
Coopmans De Yoldi Alfonso, 39 id.
Tonini Orazio, 76 id.
Spina Antonio, 30 id.
Minguzzi Livio, 10 id.
Vitale Raffaele, 3 bers.
Mascherpa Pietro, 2 id.
Messore Giacomo, 2 bers.
Di Lauro cav. Luigi, 16 fant.
Berti Giuseppe, 60 id.
Corcos Aron, 59 id.
Roscio Antonio, 7 bers.
Leggio Carmelo, 2 gran.
Capararo Antonio, 2 bers.
Faria Pasquale, 45 fant.
Alberini Giovanni, 5 alp.
Dragotto Ernesto, 61 fant.
Franza Enrico, 16 id.
Colaci Giuseppe, 9 bers.
Vescovini Adolfo, 25 fant.
Pavia Angelo, 6 bers.
Sisto Gio. Battista, 8 id.
Villadicani Pietro, 62 fant.
Fino Silvio, 3 alp.
Raimondi Francesco, 61 fant.
Vallicelli Paride, 40 id.
Rizzo Enrico, 61 id.
Becci Salvatore, 8 id.
Marabini Felicissimo, 2 bers.
Di Giorgi Girolamo, 9 id.
Viscardi Lodovico, 72 fant.
Bellino Vito Nicola, 11 id.
Buonocore-Widman Ruggiero, 15 id.
Raimondi Gio. Batt, 8 bers.
Martini Giovanni, 1 id.
Bordoni Pilade, 3 fant.
Nani cav. Alberto, 1 bers.
Rossi Giuseppe Alessandro, 9 id.
Lo Cicero Ignazio, 1 fant.
Ottani Carlo, 72 id.
Russo Giuseppe, 7 id.
Castiglia Matteo, 7 bers.
Valtorta Cesare, 6 bers.
Daneri Camillo, 1 alpini.
Errera Saul, 48 fant.
Baggiolini Eurialo, 4 id.
Carpano Ottavio, 4 alpini.
Sinopoli Pasquale, 13 fant.
Goldschmidt Umberto, 76 id.
Gordigiani Angiolo, 59 id.
Soave Gerolamo, 25 id.
Chiatti Angelo, 29 id.
Vernassa Paolo, 22 id.
Dacomo Giocondo, 2 alpini.
Raviola Gio. Antonio, 1 id.
Galimberti Lorenzo, 20 fant.
Carloni Antonio, 70 id.
Barzellotti Luigi, 7 bers.
Mantia Pasquale, 61 fant.
Zanfrognini Gino, 18 id.
Andiloro Giuseppe, 8 id.
Bonuzzi Ettore, 10 bers.
Gianni Carlo, 71 fant.
Adinolfi Gabriele, 2 bers.
Calvi Federico, 8 id.
Mercadante Tommaso, 62 fant.
Almagià Davide, 50 id
Pugliese Mattia, 3 bers.

Perticone Filippo, 55 fant.
Camuzzoni Carlo, 6 bers.
Maglioni Giuseppe, 2 alpini.
Ottolenghi Israele, 64 fant.
De Chantal Emilio, 37 id.
Becherucci Guido, 2 id.
Vaccaro Filippo, 61 id.
Trevi Salvatore, 49 id.
Barili Giovanni, 49 id.
Burresi Sebastiano, 1 id.
Borri Egidio, 7 bers.
Pozzi Antonio, 4 fant.
Gramignani Vittorio Emanuele, 62 id.
Zito Damiano, 10 id.
Pampari Cesare, 29 id.
Messina Vincenzo, 25 id.
De Simone Rosario, 25 id.
Vagnozzi Alfonso, 24 id.
Barrilà Gaetano, 61 id.
Acierno Ferdinando, 62 id.
Bonino Luigi, 22 id.
Mirabella Raffaele, 61 id.
Luzzato Ugo, 6 alpini.
Griva Giuseppe, 1 granat.
Neri Oreste, 31 fant.
Martinez Camillo, 7 bers.
Marchetti Vittorio, 5 id.
Feriani Gaetano, 71 fant.
Serrilli Emanuele, 38 id.
Praus Luigi, 7 id.
Cagli Benvenuto, 15 id.
Orsini Guido, 1 granat.
Dolcetti Adolfo, 10 fant.
Stefanini Stefano, 60 id.
Gambarò Alberto, 60 id.
Antonietti Giulio, 6 bers.
Sorrentino Alberto, 15 fant.
Romano Giuseppe, 8 bers.
Moretti Enrico, 71 fant.
Castelli Giulio, 6 bers.
Pieragostini Vittorio, 6 id.
Berni Enrico, 2 granat.
Fabbri Alberto, 1 id.
Baccara Vittorio, 8 bers.
Bertolini Cesare, 10 fant.
Cerri Paolo, 60 id.
Renza Eugenio, 6 id.
Campolieti Giuseppe, 75 id.
Minotti Frediano, 40 id.
Rossignoli Ercole, 3 alpini.
Porto Leandro, 22 fant.
Viola Agostino, 72 id.
Genoino Alfredo, 74 id.
Monte Pasquale, 42 id.
Stevani Alberto, 27 id.
Nardi Nicola, 76 id.
Giammarioli Romolo, 73 id.
Roscini Giovanni, 32 id.

Arma di cavalleria.

Pellicano Francesco, regg. Firenze.
Segrè Alberto, id. Montebello.
Zileri Dal Verme Enrico, id. Aosta.
Figarolo di Groppello Tarino Giovanni, id. Lodi.
Massoni Vincenzo, id. Piemonte Reale.
Mantica Cesare, id. Novara.
Greppi Carlo, regg. Genova.
Cantoni Vittorio, id. Nizza.
Chigi Agostino, id. Genova.
Morpurgo Elia, id. Novara.
Varoli Giovanni, id. Piemonte Reale.
Serraggi Luigi, id. Firenze.
Bollati Vittorio, id. Vittorio Emanuele.

Arma d'artiglieria.

Anderloni Pietro, 1 artiglieria.
Sosti Camillo, 14 id.

Arma del genio.

Alfieri Osorio Teodorico, 1 genio.
Messina Francesco, 3 id.

Corpo sanitario militare.

Galasso Costantino, ospedale militare Napoli.
Cerutti Luigi, 3 alpini.
Bergesio Bartolomeo, ospedale militare Torino.
Pignatari Salvatore, id. Catanzaro.
Celli Felice, id. Piacenza.
Theo Andrea, id. Napoli.
Salvetti Italo, id. Verona.
Romagna Domenico, id. Ancona.
Miraglia Antonino, id Palermo.
Burgonzio Luigi, id. Torino.
Marino Tommaso, id. Palermo.

Corpo di Commissariato militare.

Ravano Emanuele, distretto Genova.
Gaudio Nicola, id. Bari.
Marchesini Aristide, id. Macerata.

Corpo veterinario militare.

Prampolini Domenico, regg. cavalleria Foggia.
Russi Antonio, 1 artiglieria.
Guccione Gioacchino, 3 id.
Pietroni Pasquale, regg cavall. Milano.
Benea Mansueto, 1 artiglieria.
Lari Venceslao, regg. cavall. Genova.
Marra Rocco, id. Novara.
Ibatici Enrico, id. Genova.
Armento Giuseppe, regg. cavall. Vittorio Emanuele.
Bottari Antonio, 9 artiglieria.
Nulli Giovanni, regg. cavall. Milano.
Ghizzi-Panizza Francesco, id. Savoia.
Ferretti Luigi, id. Vittorio Emanuele.
Spinelli Gustavo, id. Saluzzo.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Decreto Ministeriale 20 dicembre 1886:

Malan cav. Giacomo, maggiore fanteria (personale delle fortezze) in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo presso la Direzione artiglieria Torino.

Milizia mobile.

R. decreto 19 dicembre 1886:

Cinti Edoardo, capitano 28 batt. fant. milizia mobile (Genova), promosso maggiore e destinato al 29 batt. fant. (Genova).

Tenenti di fanteria della milizia mobile promossi capitani:

Demora Giuseppe.
Bontemps Carlo.

Sottotenenti di fanteria della milizia mobile promossi tenenti continuando nell'attuale loro posizione:

Papa Salvatore, 79 batt. fant. (Frosinone).
Zorzoli Cesare, 6 id. (Novara) (pel 3 batt.)
Prevosto Giovanni, sottotenente di milizia mobile 5 artigl., promosso tenente, continuando nell'attuale sua posizione.
Bellinfante Giuseppe, 60 batt. fant. (Teramo).

I sottoindicati tenenti medici di milizia mobile sono promossi capitani medici, continuando a far parte del rispettivo distretto di domicilio per ciascuno indicato:

De Anna Angelo, distr. Lecce.
Capone Luca, id. Napoli
Lauri Carlo, id. Macerata.
Grilli Giuseppe, id. Piacenza.
Lencioni Zeffiro, id. Lucca.
Faelli Narciso, id. Parma.
Strafaci Luigi, id. Castrovillari.
Gatti Alessandro, id. Napoli.
Maccanti Giovanni, id. Siena.
Chiari Nicola, id. Napoli.
Novi Giuseppe, id. Pistoia.
Zanzotti Giorgio, id. Torino.
Casotti Giovanni, id. Udine.
Pellegrini Oreste, id. Firenze.
Piccolo Giuseppe, id. Reggio Calabria.
Conti Gaspare, id. Perugia.
Pignolo Gustavo, id. Rovigo.
Longo Pasquale, id. Pavia.
Fassini Sebastiano, id. Mondovì.
Luise Guglielmo, id. Aquila.

I sottoindicati tenenti di complemento ascritti alla milizia mobile sono promossi capitani ed assegnati come segue:

Arma di fanteria.

De Martino Giacinto, 15 batt. bers.
Lambertenghi Attilio, 103 batt. fant.
Fedele Antonio, 99 id.
Osimo Raffaele, 100 id.
Stella Prospero, 33 id.
Testa Giovanni, 4 id.

Arma di cavalleria.

Leopardi Cesare, regg. Piemonte Reale.
Giuliani Carlo, id. Alessandria.
Rasini di Mortigliengo conte Zaverio, id. Foggia.
Crotti di Costigliole Vittorio, id. Firenze.
Cirincione Vincenzo, squadrone mil. mob. Sardegna.
Corsi nob. Carlo, regg. Guide.
Asinari di Bernezzo Enrico, id. Foggia.
Hercolani principe Filippo, id. Milano.
Migliavacca Alessandro, id. Saluzzo.

Corpo sanitario militare.

Porlezza Luigi, distretto Varese, continua come sopra.
De Rosa Francesco, id. Napoli, id. id.

I sottoindicati sottotenenti di complemento ascritti alla milizia mobile sono promossi tenenti, continuando nell'attuale loro posizione.

Arma di fanteria.

Melzi D'Eril Lodovico, 13 battaglione fanteria.
Musina Andrea, 130 id.
Moroder Augusto, 8 battaglione bersaglieri.
Montanari Raffaele, 122 battaglione fanteria.
Legrenzi Carlo, 17 id.
Parisi Giuseppe, 112 id.
Buosi cav. Giuseppe, 42 id.
Ilari Gaetano, 70 id.
Grossi Luciano, 21 batt. bers.
De Leonardis Leonardo, 11 id.
Corradini Rovatti Guglielmo, 43 batt. fanteria.
Brunialti Tirteo, 33 id.
Malinverni Iginio, 3 alpini.
Lugramani Giacinto, 9 batt bersaglieri.
Cerutti Giuseppe, 36 batt. fant.
Pellas Vincenzo, 129 id.
Biancheri Luigi, 130 id.
Lofoco Giovanni, 121 id.
De Rocco Francesco, 6 alpini.
Artom Elia, 33 batt. fanteria.
Contesini Andrea, 23 id.
Petrini Vincenzo, 67 id.
Monari Angelo, 72 id.
Facciotto Giovanni, 57 id.
Falcone Giuseppe, 4 alpini.
Cattinella Stefano, 66 batt. fanteria.
Piscitelli Michelangelo, 15 battaglione bersaglieri.
Tucci Luigi, 61 batt. fanteria.
Caponigri Giuseppe, 85 id.
Gallone Glicerio, 8 batt. bers.
Zaccaria Giuseppe, 18 id.
Ferroin Nereo, 60 batt. fant.
Altan Francesco, 40 id. (pel 41).

Venturi Venturino, 77 id.
Malavasi Luigi, 43 id.
Maddalena Gioacchino, 117 id.
Speroni Ettore, 60 id.
Villa Giovanni, 50 id.
Delfini Pio, 13 batt. bers.
Ciardi Andrea, 40 batt. fant.
Cisternino Tommaso, 47 id.
Giordano Giuseppe, 122 id. (pel 114).
Buccelli Enrico, 68 id.
Actis Giuseppe, 21 batt. bers.
Pierani Pio, 6 id.
Cortina Carlo, 18 batt. fant.
De Petris Gio. Battista, 35 id.
Mazzarello Giuseppe, 70 id.
Beltrame Giovanni, 83 id.
Puxeddu Raimondo, 124 id.
Cavallo Benedetto, 65 id.
D'Alessandro Giovanni, 80 id.
Tarditi Giuseppe, 8 id.
Guigon Stefano, 3 id
Ferluchini Vincenzo, 32 id.
Bianchi Livio, 22 id.
Rolando Giuseppe, 4 alpini.
Boffuzzi Ferdinando, 102 batt. fanteria (pel 105).
Parisi Ferdinando, 86 id.
Capella Pietro, 17 batt. bers.
Platone Carlo, 79 batt fant.
Taglialegne Aristeo, 6 alpini.
Coppo Giuseppe, 6 batt. bers.
Randisi Vincenzo, 111 batt. fant.
De Stefano Luigi, 84 id.
Friggeri Pietro, 48 id.
Basile Antonino, 122 id.
Petini Eugenio, 107 id.
Franzetti Alessandro, 30 id.
Chiarelli Carlo, 95 id.
Rodriguez Bartolomeo, 120 id.
Folli Giuseppe, 54 id.
Colombo Giovanni Antonio, 121 id.
Squarcina Adolfo, 7 batt. bers.
Mezzano Giovanni, 43 batt. fant.
La Barbera Maurizio, 119 id.
Satta Alfonso, 120 id.
Minghetti Plinio, 12 batt bers.
L'Abbate Francesco, 107 batt. fanteria.
Faconti Vincenzo, 117 batt. fant.
Urbani Temistocle, 19 batt. bers.
Lichori Raffaele, 127 batt. fant.
Pasini Antonio, 47 id.
Santi Angelo, 49 id.
Frezza Alfonso, 66 id
Gagliardi Cesare, 15 batt. bers.
Coltelli Pilade, 96 batt. fant.
Cianchi cav. Lamberto, 13 batt. bers.
Fosella Vittorio, 13 id.
Fontana Enrico, 85 batt. fant.
De Simone Vincenzo, 89 id. (per l'86).
Minghetti Ilio, 9 batt. bers.
Giordani Pietro, 45 batt. fant.
Ciceroni Corrado, 80 id.
Sacchetti Florestano, 55 id.
Gualazzi Carlo, 13 batt. bers,
Monchio Giovanni, 3 id.
Salluzzi Rocco, 89 batt. fant.
Orlandelli Cesare, 25 id.
Battistoni Valentino, 74 id.
De Merich Claudio, 85 id.
Gamberai Enrico, 9 id.
Tripiciano Francesco, 123 batt. fant.
Daglio Giacomo, 7 id. (pel 10).
Bella Rosario, 111 id.
Satta Antonio, 128 id.
Tenucci Arturo, 67 id. (pel 69).
Crippa Carlo, 33 id.
Magli Celso, 41 id.
Righetti Cesare, 43 id. (pel 45).
Righi Giovanni, 14. id.
Lanfranchi Giuseppe, 19 id.
Marino Arturo, 92 id.
Achenza Sebastiano, 21 batt. bers.
Alcozer Giovanni, 100 batt. fant.
Villa Luigi, 49 id. (pel 48).
Savi Giuseppe, 125 id.
Tinessi Giovanni, 131 id.
Senatori Ettore, 9 id.
Palma Giuseppe, 111 id.
Porrati Gio Batt., 3 batt. bers.
Cornetta Nunziante, 111 batt. fant.
Oneglia Erasmo, 7 id.

Arma di cavalleria.

Salotti Vitale, regg. Alessandria.
Renga Filippo, id. Piemonte R.
Pietranera Pietro, id. Guide.
Abbate Domenico, squadrone mil. mob. Sardegna.
Di Biasi Francesco, regg. Caserta.

Arma d'artiglieria.

Galetti Giuseppe, 3 art.
Thunn-Hohenstein Francesco, 3 id.
Volpini Ferdinando, 7 id.
Barbero Domenico, 17 id.
Cimelli Emanuele, 7 art. (treno).
Restagno Giuseppe, 3 id.
Adario Salvatore, 12 id. (treno).
Maresca Alfonso, 15 id.

Arma del genio.

Prevignano Giovanni, 2 gen. (T).
Mariani Ernesto, 3 id.
Vetrano Parise, 2 genio.
Giordano Elpidio, 2 id.

Corpo sanitario militare.

Scimemi Erasmo, dis. Palermo.
Cervello Vincenzo, id. Palermo.
Carlotto Gio. Batt., id. Vincenzo.
Malinconico Lodovico, id Napoli.
Storchi Alberto, id. Modena.
Buonomo Adalberto, id. Napoli
Licastro Alessandro, id. Palermo.
Sensi Antonio, id. Orvieto.
Pittaluga Enrico, id. Genova.
Reggiani Ernesto, id. Ravenna.
Mondino Gioacchino, id. Palermo.
La Scola Francesco, id. Palermo.
Antoni Ranieri, id. Livorno.
Sacerdoti Carlo, id. Firenze.
Rocca Terenzio, id. Genova.
Chetoni Luigi, id. Livorno.
Zuelli Tommaso, id. Mantova.
Pernice Biagio, id. Palermo.
Leone Baldassare, id. Ivrea.
Marchesano Giuseppe, id Palermo.
Piadeni Federico, id. Como.
Ferrari Diego, id Verona.
Traina Alfonso, id. Palermo.
Nieri Nicolao, id. Pesaro.

Corpo contabile militare.

Arrigotti Napoleone, distretto Padova.
Riboni Carlo, id. Roma.
Cavallo Antonio, id. Napoli.
Pavarone Pietro, id. Siena.
Costa Luigi, id. Messina.
Pollastro Marcello, id. Genova.
Proserpio Gaetano, id. Firenze.
Stoppani Angelo, id. Bari.
Paderni Fabio, id. Caserta.
Novati Giovanni, id. Roma.
Dragotto Antonino, id. Roma.
Giorda Giovanni, id. Roma.
Ruzzi Fiorangelo, id. Chieti.
Martinelli Sabatino, id. Chieti.
Netti Carlo, id. Bologna.
Amico Michele, id. Palermo.
Cavalieri Antonio, id. Perugia.
Zannelli Giovanni, id Firenze.
Casini Aristide, id. Verona.
Manciola Raffaele, id. Roma.
Martucci Giuseppe, id. Bari.
Berra Luigi, id. Firenze.
Regis Vincenzo, id. Torino.
De Maria Michele, id. Milano.
De Andreis Achille, id. Bologna.
Molgora Gaudenzio, id. Ivrea.
Garbagni Giuseppe, id. Milano.
Petitti Giuseppe, id. Novara.
Santacroce Oronzio, id Roma.
Beltramo Fedele, id. Roma.
Stavorino Carlo, id. Milano.
Calderino Felice, id. Modena.
Palmieri Isaia, id. Campagna.
Perrotti Vincenzo, id Campagna.
Barbieri Giuseppe, id. Roma.
Del Gaiso Edoardo, id. Roma.
Morgantini Ettore, id. Cagliari.
Sardu Cleto, id. Cagliari.
Panazza Paolo, id. Ancona.
Perfumi Lorenzo, id. Brescia.

Corpo veterinario militare.

Curatelli Michele, 8 art.
Guglielmi Giovanni, 2 id.
Baraldi Giovanni, 4 id.
Franchi Franco, 1 id.
Ongarello Eliodoro, regg. cav. Milano.
Conti-Vecchi Alfeo, id. Montebello.
Sibona Antonio, id. Piacenza.
Beccari Francesco, 1 art.
Garetto Domenico, 4 id.
Pucitta Emidio, 5 id.
Valsania Secondo, 1 art.
Girotti Filippo, 6 id.
Stramazzi Lodovico, regg. cav. Roma.
Beretta Felice, 2 art.
Fonte Antonio, regg. cav. Aosta.
Argentieri Gennaro, id. Firenze.
Feliciangeli Pietro, id. Novara.
Mazzarella Michele, 1 art.
Galateri di Genola cav. Ottavio, tenente 9 batt fant. di mil. mob. (Mondovì), domiciliato a Cherasco, accettata la dimissione dal grado.
Umana Antonio, tenente contabile di mil. mob. (distr. di Novara), id a Tremiti, inscritto nella riserva, per sua domanda.

Milizia territoriale.

R. decreto 16 dicembre 1886:

Sferrone Giovanni, tenente fant. mil. territoriale, 280 batt. Reggio Calabria, accettata la dimissione dal grado.
Galateria Enrico, sottotenente fant. id, 279 id. Catanzaro, id. id.
Campenni Fortunato, tenente medico id., 280 id. Reggio Calabria, id. id.

R. decreto 19 dicembre 1886:

Rossi cav Federico, maggiore fant. mil. territoriale, 143 batt. Pesaro, promosso tenente colonnello.
Cheli cav. Leopoldo, capitano fant. id., 209 id Roma, accettata la dimissione dal grado.
Sindici cav. Augusto, id. id., 209 id. Roma, id. id.
Bongi Alessandro, tenente fant. id., 196 id. Livorno, promosso capitano.
Sottotenenti della milizia territoriale promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione:

Arma di fanteria.

De Falco Giuseppe, 230 batt. Napoli.
Corbara Sebastiano, 202 id. Perugia.
Macchi Pietro, 48 id. Como.
Iacomelli Luigi, 177 id. Pistoia.
Rivera Antonio, 19 id. Alessandria.
Crippa Enrico, 38 id. Milano.
Morano Francesco, 279 id. Catanzaro.
Garofaro Francesco, 38 id. Milano.
Santarelli Giuseppe, 182 id. Arezzo.
Parato Michele, 2 id. Torino.
Hondant Omero, 188 id. Massa.
Navarotto Ezio, 91 id. Vicenza.
Castellani Fantoni Luigi, 122 id. Bologna.

Kalleker Luigi, 230 id. Napoli.
Faddà Serafino, 313 id. Cagliari.
D'Ambrosio Saverio, 247 id Campagna.
Carretti Domenico, 77 id Genova.
Mona Eduardo, 232 id. Napoli.
Bonacina Cesare, 38 id. Milano.
Locatelli Luigi, 48 id. Como.
Latini Angusto, 210 id. Roma.
Grisolia Bernardo, 275 id. Cosenza.
Capanna Carlo, 196 id. Livorno.
Campi cav. Vincenzo, 209 id. Roma.
Bisso Cesare, 80 id. Savona.
Piatti Lorenzo, 10 id. Vercelli.
Germanetti Calvandro, 4 regg. alpini.
Muratore Gio. Battista, 81 batt. Savona.
Pieretti Achille, 198 id. Livorno.
De Fanis Enrico, 221 id. Caserta.
Perugini Alessandro, 200 id. Perugia.
Benecchio Paolo, 4 id. Torino.
Ricci Antonio, 154 id. Chieti.
Cittadini march. Filippo, 205 id. Spoleto.
Taglioni Salvatore, 163 id. Aquila.
Scuola Colombo, 81 id. Savona.
Cantori Pasquale, 3 id Torino.
Manzanares Lorenzo, 291 id. Cefalù.
Toderini Bartolomeo, 109 id. Venezia.
Rossi Giordano, 45 id. Monza.
Vanoni Gaetano, 54 id. Brescia.
Li Calsi Cristofaro, 284 id. Palermo.
Solazzi Vincenzo, 260 id. Barletta.
Zocchi Luigi, 18 id. Alessandria.
Betri Giuseppe, 65 id. Cremona.
Bellucci Augusto, 138 id. Ancona.
La Pera Alfonso, 297 id. Caltanissetta.
Macotti Cesare, 175 id Firenze.
Golia Federico, 221 id. Caserta.
Augusti Andrea, 94 id Padova.
Tola Giovanni, 318 id. Sassari.
Palomba Luigi, 201 id. Perugia.
Meozzi Antonio, 195 id. Livorno.
Bianchi Torello, 201 id. Perugia.
Nesti Ettore, 174 id Firenze.
Galli Leopoldo, 175 id. Firenze.
Belli Pietro, 175 id. Firenze.
D'Alessandro Francesco, 159 id. Aquila.
Prignani Gerolamo, 168 id. Foggia.
Coppola Raffaele, 238 id. Salerno.
Saltini Giulio, 176 id. Firenze.
Senesi Filippo, 200 id. Perugia.
Gambula Raimondo, 75 id. Pavia.
Frache Daniele, 6 id. Pinerolo.
Dugone Giacomo, 3 regg. alpini.
Tavarnelli Giulio, 2 batt Torino.
Quarra Federico, 24 id. Casale.
Manzone Giuseppe, 22 id. Casale.
Cavanna Giuseppe, 36 id. Voghera.
Ronchi Luigi, 1 id. Torino.
Baucia Giovanni, 21 id. Alessandria.
Rizzo Vincenzo, 287 id Trapani.
Clerici Enrico, 10 id. Vercelli.
Jacoli Edoardo, 207 id Orvieto.
Chierasco Giovanni, 80 id. Savona.
D'Onza Giuseppe, 21 id. Alessandria.
Regnoli Luigi, 131 id. Forlì.
Corso Alessandro, 213 id. Avellino.
Ariotti Ernesto, 290 id. Cefalù.
Schenone Cirillo, 1 regg. alp.
Martinengo Agostino, 1 id.
Provenza Francesco, 299 batt. Caltanissetta.
Auteri Giuseppe, 305 id. Catania.
Campobassi Augusto, 140 id. Ancona.
Spinelli Andrea, 284 id. Palermo.
Russo Salvatore, 295 id. Girgenti.
Furno Eduardo, 125 id. Bologna.
Mori Luigi, 206 id. Orvieto.
Inserillo Giuseppe, 163 id. Aquila.
Montanini Giovanni, 82 id. Verona.
De Feo Camillo, 219 id. Frosinone.
Solgiu Pietro Luigi, 316 id. Cagliari.
Vazzana Francesco, 280 id. Reggio Calabria.
Santi Giuseppe, 241 id. Avellino.
Cioffi Achille, 257 id. Chieti.

Bellomo Luigi, 168 id. Foggia.
Zoico Giov. Batt., 9 id. Vercelli.
Foderaro Cosimo, 276 id. Cosenza.
Vallania Pietro, 124 id. Bologna.
De Stefanis Giovanni, 32 id. Mondovì.
Lanzetta Federico, 245 id. Avellino.
Panciatici Pier Ferdinando, 197 id. Livorno.
Gallo Matteo, 4 id. Torino.
Di Majo Giuseppe, 285 id. Palermo.
Galletti Giuseppe, 278 id. Catanzaro.
Fundoni Antonio, 320 id. Sassari.
Addeo Domenico, 233 batt. Nola.
Fantei Angelo, 238 id. Salerno.
Marinangeli Gustavo, 207 id. Orvieto.
Orengo Giov. Batt., 80 id. Savona.
Cantù Giulio, 42 id. Milano.
Geremia Luciano, 66 id. Parma.
Mazzeo Giuseppe, 299 id. Caltanissetta.
Bortelli Alfredo, 197 id. Livorno.
Buschetti Alfonso, 5 id. Torino.
Maltese Vincenzo, 288 id. Trapani.
Piano Delfino, 1 id. Torino.
De Rossi Agostino, 89 id. Rovigo.
Maioli Ludovico, 129 id. Ravenna.
Lonati Romolo, 57 id. Brescia.
Bernabei Romeo, 116 id. Modena.
Cossu Giuseppe, 319 id Sassari.
Cristofaro Giuseppe, 278 id. Catanzaro.
Zilioli Lodovico, 66 id. Parma.
Balzini Pietro, 186 id. Siena.
Belletati Silvano, 90 id. Rovigo.
Queirolo Domenico, 78 id. Genova.
Albani Giuseppe, 42 id. Milano.
Rosso Giovanni 36 id. Voghera
Firrau Domenico, 254 id. Bari.
Cima Luigi, 4 regg. alpini.
Canale Folco, 175 batt. Firenze.
Flaminazzo Angelo, 301 id. Catania.
Bovio Raffaele, 250 id. Bari.
Lombardi Giovanni, 179 id. Pistoia.
Succi Antonio, 91 id. Padova.
Venturini Adolfo, 173 id. Firenze.
Alberti Onorato, 63 id. Lodi.
Morandi Pietro, 42 id. Milano.
Zanetti Romolo, 121 id. Bologna.
Passerini nob. Enrico, 197 id. Livorno
Cella Leandro, 98 id. Padova.
Masciangioli Giustino, 161 id. Aquila.
Jurlaro Adolfo, 261 id. Lecce.
Paoletti Alfredo, 178 id. Pistoia.
Bellino Emilio, 164 id. Campobasso.
Caramelli Valentino, 192 id. Lucca.
Nizzoli Angelo, 113 id. Modena.
Colandini Filippo, 197 id. Livorno.
Fogu Giovanni, 318 id. Sassari.
Todrani Tullio, 215 id. Frosinone.
Perugi Remo, 208 id. Orvieto.
Ristori Lodovico, 181 id. Arezzo.
Bezzi Ugo, 171 id. Reggio Emilia.
Di Biasi Gaetano, 295 id. Girgenti.
Eboli Domenico, 254 id. Bari.
Piegaia Giovanni, 191 id. Lucca.
Languasco Antonio, 2 id. Torino.
Kenrisch Luigi, 1 id. Torino.
Pavanelli Pietro, 126 id. Ferrara.
De Divitiis Camillo, 228 id. Napoli.
Borella Alessandro, 70 id. Piacenza.
La Pegna Arturo, 231 id. Napoli.
Solari Giovanni, 80 id. Savona.
Bartolani Arturo, 211 id. Roma.
Perrotta Giovanni, 309 id. Siracusa.
Latorre Giovanni, 266 id. Taranto.
Andreanelli Riccardo, 138 id. Ancona.
Cappuri Adolfo, 191 id. Lucca.
Rabascini Antonio, 114 id. Modena.
Manardi Nunzio, 150 id. Ascoli-Piceno.
Politi Lodovico, 191 id. Lucca.
Ricciardi Francesco, 152 id. Teramo.
Flauto Girolamo, 241 id. Avellino.
Landini Raffaele, 178 id. Pistoia.
Griffi Giuseppe, 250 id. Bari.
Alinei Gennaro, 210 id. Roma.
Falzacappa Angelo, 189 id. Massa.

Pierandrei Emilio, 215 batt. Frosinone.
Garaffa Giuseppe, 287 id. Trapani.
De Marco Alessandro, 227 id. Benevento.
Viollet Achille, 235 id. Nola.
Cecovi Achille, 201 id. Perugia.
Adelardi Romualdo, 238 id. Salerno.
Carnolo Giovanni, 259 id. Barletta.
Russo Vincenzo, 156 id. Chieti.
Canale Francesco, 163 id. Aquila.
Gambardella Teodoro, 159 id. Aquila.
Viollet Ippolito, 229 id. Napoli.
Ambrosi Giuseppe, 216 id. Frosinone.
Prezzolini Plinio, 180 id. Arezzo.
Rapa Enrico, 224 id. Gaeta.
Costa Carlo, 145 id. Macerata.
Serantoni Coriolano, 179 id. Pistoia.
Porcari Gio. Battista, 268 id. Potenza.
Fioravanti Paride, 212 id. Roma.
Uliscia Giuseppe, 139 id. Ancona.
Pogani Luca, 71 id. Piacenza.
Palermo Gerardo, 268 id. Potenza.
Russo Andrea, 229 id. Napoli.
Forza Francesco, 126 id. Ferrara.
Tripaldelli Aniello, 220 id. Caserta.
Venga Modestino, 242 id. Avellino.
Sanfilippo Stefano, 291 id. Cefalù.
Del Buttaro Enrico, 117 id. Reggio Emilia.
Taranto Vincenzo, 253 id. Bari.
Soldati Vittorio, 1 id Torino.
Giacalone Saverio, 291 id. Girgenti.
Siccardi Vincenzo, 281 id. Reggio Calabria.
Di Stefano Domenico, 306 id. Catania.
Zurcher Antonio, 222 id. Caserta.
Carta Mantiglia Giuseppe, 319 id. Sassari.
Del Secco Paolo, 191 id. Lucca.
Tribulato Salvatore, 309 id Siracusa
Lamberti Benedetto, 235 id. Nola.
Bertoli Amerigo, 179 id. Pistoia.
Bonaiuto Salvatore, 303 id. Siracusa.
Salterio Ottorino, 46 id. Como.
Mantone Vincenzo, 153 id. Teramo.
Roncati Luigi, 63 id. Lodi.
Marini Giuseppe, 142 id. Pesaro.
La Penna Angelo, 268 id. Potenza.
Dori Alessandro, 215 id. Frosinone.
Zannetti Luigi, 78 id Genova.
Guazzone Stefano, 298 id. Caltanissetta.
Sapelli Lorenzo, 23 id. Casale.
Colaci Giovanni, 263 id. Lecce.
Garbero Giovanni, 29 id. Cuneo.
Florio Giovanni, 15 id. Novara.
Corti Cherubino, 48 id. Como.
Alberghetti Pietro, 6 regg. alpini.
Cartei Carlo, 76 batt. Genova.
Inverni Luigi, 61 id. Bergamo.
Rizzi Attilio, 65 id. Cremona.
Floris Atzeri Pietro, 316 id. Cagliari.
Carreli Raffaele, 318 id. Sassari.
Paresce Giuseppe, 285 id. Palermo.
Rizzo Ignazio, 299 id. Caltanissetta.
Ventura Gio. Battista, 285 id. Palermo.
Ciampoli Gaetano, 222 id. Caserta.
Quidacciolu Giacomo, 320 id. Sassari.
Sega Filippo, 126 id. Ferrara.
Rugarli Paolo, 64 id. Cremona.
Giudici Alessandro, 114 batt. Modena.
Bonanni conte Giuseppe, 1 regg. alpini.
Ribaldi Ettore, 208 battaglione Orvieto.
Cerbino Eugenio, 223 id. Caserta.
Fiani Giuseppe, 172 id. Firenze.
Polvani Pietro, 200 id. Perugia.
Vitacchio Silvio, 316 id. Cagliari.
Baglioni Gregorio, 169 id. Foggia.
Farinetti Luigi, 24 id. Mondovì.
Dando Giuseppe, 312 id. Siracusa.
Mellone Gennaro, 234 id. Nola.
Martelli Francesco, 61 id. Cremona.
Vallerini Leopoldo, 190 id. Massa.
Corte Agostino, 193 id. Livorno.

Candori Augusto, 183 id. Arezzo.
Mazziotti Innocenzo, 273 id. Castrovillari.
Stampa Raffaele, 234 id. Nola.
Impallomeni Edoardo, 301 id. Messina.
Averardi Michele, 208 id. Orvieto.
Dato Giovanni, 285 id. Palermo.
Onofri Raffaele, 122 id. Bologna.
Gualaccini Osvaldo, 206 id. Orvieto.
Malpassuti Carlo, 79 id. Genova.
Dalla Noce Augusto, 124 id. Bologna.
Santagostino Giovanni, 18 id. Alessandria.
Orsini Vincenzo, 161 id. Aquila.
Ajò Ettore, 202 id. Perugia.
Vannucci Silvio, 177 id. Pistoia.
Notarbartolo di S. Giovanni march. Francesco, 292 id. Cefalù.
Rumi Giuseppe, 16 id. Novara.
Villa Edoardo, 39 id. Milano.
Baldissera Giacomo, 106 batt. Udine.
Boncinelli cav. Eugenio, 108 id. Venezia.
Almici Berardo, 5 regg. alpini.
Cotoloni Luigi, 139 batt. Ancona.
Minore Giovanni, 298 id. Caltanissetta.
Fornasari Vitaliano, 90 id. Rovigo.
Cosentini Paolo, 310 id. Siracusa.
Margiocchi Camillo, 18 id. Alessandria.
Merolla Giovanni, 246 id. Avellino.
Bertini Raffaele, 310 Siracusa.
Pagano Gaetano, 289 id. Trapani.
Billi Giovanni, 162 id. Aquila.
Cardona Alfredo, 234 id. Nola.
Vancheri Benedetto, 299 id. Caltanissetta.
Calabrò Antonino, 208 id. Reggio Calabria.
Vilardi Pasquale, 282 id. Reggio Calabria.
Cavallo Celestino, 12 id. Ivrea.
Cuoghi Giuseppe, 116 id. Modena.
Bagni Torquato, 117 id. Reggio Emilia.
Arena Emilio, 302 id. Messina.
Vaccaro Filipponeri, 298 id. Caltanissetta.
Maccarone Euplio, 304 id. Catania.
La Mantia Giuseppe, 295 id. Girgenti.
Erranto Vincenzo, 292 id Cefalù.
Fontana Alberto, 114 id. Modena.
Reggiani Alessandro, 211 id. Roma.
Visone conte Vincenzo, 2 regg. alpini.
Cupolo Giovanni, 268 batt. Potenza.
Belloc Luigi, 3 id. Torino.
Besta nob. Giannetto, 5 regg. alpini.
Schmid Salvatore, 236 batt. Nola.
Cavazza Francesco, 179 batt. Pistoia.
Dabovich Annibale, 108 id Venezia.
Antonucci Nicola, 162 id. Aquila.
Corsi Antonio, 172 id. Firenze.
Lindner Edmondo, 109 id. Venezia.
Ricci Filippo, 209 id. Roma.
Quaranta Cesare, 161 id. Aquila.
Sandoni Enrico, 121 id. Bologna.
Bentivegna Gilberto, 247 id. Campagna.
Guidetti Cesare, 1 id. Torino.
Bruno Pietro Antonio, 80 id. Savona.
Ermini Rodolfo, 199 id. Livorno.
Vacca Eduardo, 246 id. Avellino.
Casati nob. Alessandro, 60 id. Bergamo.
Guglielmi Gabrieli, 239 id. Salerno.
Minoglio Giovanni, 23 id. Casale.
Lo Cicero Giovanni, 245 id. Avellino.
Moscato Fedele, 293 id. Girgenti.
Cerulli Achille, 235 id. Nola.
Sembranti Ulisse, 179 id. Pistoia.
Chiarusi Carlo, 177 id Pistoia.
Bernardi nob. Coriolano, 65 id. Cremona.
Romano Baldassare, 268 id. Potenza.
Di Majo Giuseppe, 543 id. Avellino.
Messina Francesco, 289 id. Trapani.
Bassi Gennaro, 239 id. Salerno.
Moscato Scipione, 262 id. Lecce.
De Castello nob. Rainerio, 6 regg. alpini.
Castagna Pasquale, 289 batt. Trapani.
Ricci Catullo, 129 id. Ravenna.
De Carcamo Giuseppe, 283 id. Palermo.
Dragone Luigi, 252 id. Bari.

Turrisi Colonna bar. Mauro, 285 batt. Palermo.
De Martino Pietro, 267 id. Taranto.
Gisci Giuseppe, 145 id. Macerata.
Santini Tedice, 193 id. Lucca.
Lucifero march. Armando, 272 id. Castrovillari.
Marconi Luigi, 121 id. Bologna.
Petrini Vincenzo, 4 id. Torino.
Giusti nob. Vittore, 94. id. Padova.
Bussotti Francesco, 198 id. Livorno.
Becchi Giuseppe, 80 id. Savona.
Ulivelli Attilio, 179 id. Pistoia.
Ulisse Raffaele, 142 id. Pesaro.
De Ceglie Francesco, 253 id. Bari.
Paresi Francesco, 96 id. Padova.
Silvestri Emilio, 5 regg. alpini.
Montagna Rocco, 168 batt. Foggia.
Delle Grottaglie Giovanni, 264 id. Lecce.
Vella Placido, 296 id. Girgenti.
Miduri Demetrio, 280 id. Reggio Calabria.
De Simone Adolfo, 263 id. Lecce.
Valignani bar. Cesare, 154 id. Chieti.
Monachesi Guido, 144 id. Macerata.
Beghè Luigi, 199 id. Livorno.
Böttner Giovanni Maria, 110 id. Venezia.
Salvadego Francesco, 6 regg. alpini.
Alneri Luigi, 197 batt. Livorno.
Magnani Alfredo, 192 id. Lucca.
Roasenda conte Alessandro, 5 id. Torino.
Meldolesi Ugo, 129 id. Ravenna.
Rosetto-Ajello Giuseppe, 302 id. Messina.
Francese Raffaele, 154 id. Chieti.
Rossi Alberto, 210 id. Roma.
Soli-Muratori Alessandro, 116 id. Modena.
Fumagalli Alfonso, 264 id. Lecce.
Stazza Luigi, 320 id. Sassari.
Panzera Carlo, 265 batt. Lecce.
Limauro Vincenzo, 249 id. Campagna.
Socci Antonio, 185 id. Siena.
Corra Giuseppe, 4 id. Torino.
Montani Bartolomeo, 151 id. Teramo.
Buffoli Vittorio, 56 id. Brescia.
Tamajo Franzo, 295 id Girgenti.
Nafari Vittorio, 137 id. Forlì.
D'Alì Antonio, 287 id. Trapani.
Nobili Celestino 168 id. Foggia.
Negro Mario, 34 id. Voghera.
Alessandra Luigi, 297 id. Caltanissetta.
Veronesi Antonio, 121 id. Bologna.
Corti Vito, 269 id. Potenza.
Petrone Federico, 239 id. Salerno.
Consigli Cesare, 182 id. Arezzo.
Cinti Vincenzo, 269 id Potenza.
Petraglia Gaspare, 248 id. Campagna.
Lauro Antonio, 209 id. Roma.
Ferrajolo Giuseppe, 245 id. Avellino.
Sangiorgio Vittorio, 39 id. Milano.
Frisciotti Lodovico, 194 id. Lucca.
Targioni Francesco, 172 id. Firenze.
Chiabra Cesare, 77 id Genova.
Weis De Welden Ettore, 126 id Ferrara.
Del Giudice Michelangelo, 237 id. Nola.
Fabbiani Angelo, 77 id. Genova.
Garofalo Giuseppe, 309 id. Siracusa.
Genova Carlo, 294 id. Girgenti.
Discanno Giuseppe, 258 id. Barletta.
Ettlinger Enrico, 3 id. Torino.
Recchi Giuseppe, 201 id Perugia.
Ludovichetti Alessandro, 215 id. Frosinone.
Orsini Raffaele, 227 id. Benevento.
Gennari Rutilio, 141 id. Pesaro.
Grugni Aroldo, 185 id. Siena.
Nitti Pietro, 266 id. Taranto.
Bianco Antonio, 301 id Messina.
Mannucci Silvio, 178 id. Pistoia.
De Bonis Napoleone, 217 id. Frosinone.
Bartolucci Mariano, 142 id. Pesaro.
Tabegna Pietro, 166 id. Campobasso.
Piazzani Pietro, 85 id. Verona.
Ulivieri Giacomo, 187 id. Siena.
Calcagno Virginio, 4 id. Torino.
Caterino Vincenzo, 259 id. Barletta.

Malinconico Ettore, 261 id. Lecce.
Toniolo Francesco, 95 id. Padova.
De Palma Angelo, 251 id. Bari.
Zaccagna Asdrubale, 188 id. Massa.
Raichi Alessandro, 200 id. Perugia.
Pelà Federico, 90 id. Rovigo.
Tommasi Pio, 113 id. Modena.
Mondo Carlo, 24 id Casale.
Tuminello Giuseppe, 293 id. Girgenti.
Forziati Diomede, 248 id. Campagna.
Levi Alessandro, 111 id. Venezia.
Reitani Giovanni, 281 id. Reggio Calabria.
Iacini conte Gio. Battista, 44 id. Monza.
Bandini Carlo, 203 id. Spoleto.
Tardini Vincenzo, 116 id. Modena.
Castori Costantino, 96 id. Padova.
Caffero Giovanni, 256 id. Barletta.
Cultrera Sebastiano, 308 id. Siracusa.
Dragotto Giuseppe, 311 id. Siracusa.
Rubei Vincenzo, 158 id. Aquila.
Annino Gaetano, 308 id. Siracusa.
Lombardi Pietro, 167 id. Campobasso.
Monticelli Paolo, 222 id. Caserta.
Contestabile Marcello, 282 id. Reggio Calabria.
Giordano Vincenzo, 299 id. Caltanissetta.
Olivari Vincenzo, 136 id. Forlì.
Cupello Pietro, 191 id. Lucca.
Mosso Alessandro, 4 regg. alpini.
Lancellotti Gaetano, 271 batt. Potenza.
Callari Camillo, 294 id. Girgenti.
Moncada dei Principi di Monforte Giovanni, 285 id Palermo.
Tata Emilio, 164 id. Campobasso.
Vigezzi Dario, 196 id. Livorno.
Casale Salvatore, 312 id. Siracusa.
Parisi Giovanni, 286 id. Palermo.
Guaschino Emilio, 298 id. Caltanissetta.
Liberti Gaspare, 305 id. Catania.
Fiaccavento Vincenzo, 309 id. Siracusa.
La Paglia Calogero, 298 id. Caltanissetta.
Ruocco Alberto, 245 id. Avellino.
Castrogiovanni Enrico, 299 id. Caltanissetta.
Tancredi Stefano, 267 id. Taranto.
Fisichella Agostino, 305 id. Catania.
Papara Francesco, 269 id. Potenza.
Pantaleo Domenico, 254 id. Bari.
Cornia Giulio, 115 id. Modena.
Gozo Benedetto, 80 id. Savona.
De Cagno Nicola, 253 id. Bari.
Borgia Eugenio, 218 id. Frosinone.
Tamburini Alfredo, 142 id. Pesaro.
Massangioli Giuseppe, 151 id. Chieti.
Salemi Carlo, 301 id. Messina.
Sinopoli Antonio, 282 id. Reggio Calabria.
Amodio Carlo, 227 id. Benevento.
Volpi Paolo, 192 id. Lucca.
Ruggiero Orazio, 164 id. Campobasso.
De Carolis Oreste, 221 id. Caserta.
Pesce Eugenio, 20 id. Alessandria.
Lazzoni conte Vittorio, 189 id. Massa.
Salluzzi Vito, 271 id. Potenza.
De Marchis Michele, 158 id. Aquila.
Zino Giuseppe, 81 id. Savona.
Cesarini Giacomo, 140 id. Ancona.
Repetto Luigi, 1° regg. Alpini.
Pesce Cesare, 248 batt. Campagna.
Petit Arturo, 43 id. Monza.
Villaruel Ignazio, 306 id. Catania.
Nardini Francesco, 217 id. Frosinone.
Giuntini Pietro, 306 id. Catania.
Fortini Vincenzo, 165 id. Campobasso.
Diotallevi march. Francesco, 136 id. Forlì.
Ghezzani Giuseppe, 196 id. Livorno.
Tavallino Enrico, 4 regg. alpini.
Costa Gaetano, 296 batt. Girgenti.
Ligresti Antonino, 304 id. Catania.
Fiore Domenico, 169 id. Foggia.
Sciacca Emanuele, 304 id. Catania.
D'Angelo Giuseppe, 289 id. Trapani.
Coppola-Picazio barone Giuseppe, 234 id. Nola.
Foti march. Camillo, 300 id. Messina.

D'Andreana Luigi, 232 id. Napoli.
Maisto Raffaele, 227 id. Benevento.
Novelli Tito, 217 id. Frosinone.
Pisani Antonino, 295 batt. Girgenti.
Raimondi Gio. Battista, 286 id. Palermo.
Romano Giuseppe, 312 id. Siracusa.
Mazzola Franco, 312 id. Siracusa.
Trovisani Luigi, 160 id. Aquila
Andò Tommaso, 286 id. Palermo.
Scalfati Giulio, 224 id. Gaeta.
Pollzzi Lorenzo, 296 id. Girgenti.
Tomasuolo Federico, 221 id. Caserta.
Calzolari Giovanni, 214 id. Roma.
Gastaldi Adriano, 295 id. Girgenti.
De Bonis Ettore, 237 id Nola.
Sacchi Gennaro, 227 id Benevento.
Piga Michele, 318 id. Sassari.
Aloisi Rosario, 279 id. Catanzaro.
Palmieri Alessandro, 81 id. Savona.
Trivulzi Eugenio, 127 id. Ferrara.
Cerquetti Augusto, 265 id. Lecce.
Pagliani Ettore, 115 id. Modena.
Chiesa Ernesto, 49 id. Varese.
Libertini Luigi, 263 id. Lecce.
Grottanelli Domenico, 186 id. Siena.
Scardulla Cesare, 294 id. Girgenti.
Bottiglieri Ernesto, 247 id. Campagna.
Capobianco Enrico, 211 id. Roma.
Martinelli Fausto, 114 id. Modena.
Maestri Gaetano, 113 id. Modena.
Ravaglia Ruggero, 129 id. Ravenna.
Di Stefano Michelangelo. 305 id Catania.
Carfratelli-Seghetti nobile Filippo. 150 id. Ascoli.
Vita-Levi Ettore, 11 id. Vercelli.
Negri Carlo, 125 id. Bologna.
Castiglioni Luigi, 42 id. Milano.
Pecchioli Paolo, 217 id. Frosinone.
Battisti Silvio. 71 id. Bergamo.
Broglio Giacomo, 5 regg. alp.
Esdra Giacomo, 215 batt. Frosinone.
Pirona Venanzio, 6 regg. alp.
Muffone Giovanni, 19 batt. Alessandria.
Baldassari Vittorio, 86 id. Mantova,
Pivetti Antonio, 301 id. Catania.
Chisari Sebastiano, 307 id. Catania.
D'Agata Raffaele, 307 id. Catania,
Perticone Pietro, 308 id. Siracusa.
Libertini Gesualdo, 308 id. Siracusa.
De Jacobis Filippo, 155 id. Chieti
Bennati Domenico, 281 id. Reggio Calabria.
Nebuloni Giuseppe, 60 id. Bergamo.
Zanelli conte Angelo, 122 id. Bologna.
Di Prisco Vincenzo, 246 id. Avellino.
Manzolini Giovanni, 226 id. Benevento.
Antilli Alessandro, 114 id. Modena.
Missiroli Ermenegildo, 129 id. Ravenna.
Pomarici-Ambrisi Giuseppe, 269 id. Potenza.
Benelli Giulio. 117 id. Reggio Emilia.
Alemanni Raffaele, 278 id. Catanzaro.
Consonni Felice, 50 id. Varese.
Norsa Eugenio, 39 id. Milano.
Di Chiara Francesco, 295 id. Girgenti.
Rizzuto Vincenzo, 280 id. Reggio Calabria.
Valazzi Rodolfo. 142 id. Pesaro.
Ponzani Roberto, 14 id. Novara.
Frisetti Tancredi, 5 id. Torino.
Maroni Alberto, 49 id. Varese.
Capretti Luigi, 155 id. Chieti.
Descovich Lodovico, 109 id. Venezia.
Vialardi Di Verrone cav. Carlo, 6 id. Pinerolo.
Del Sordo Nicolò, 256 id. Barletta.
Cajani Vincenzo, 204 id. Spoleto.
Mezzi Filippo, 44 id. Monza.
Romano Enrico, 309 id. Siracusa.
Raineri Giovanni, 305 id. Catania.
Santuccio Gaspare, 311 id. Siracusa.
Russi Carlo, 262 id. Lecce.
Paternostro Antonino, 290 id. Cefalù.
Campioli Pierangelo, 113 id. Modena.
Pampinoni Aristide, 144 id. Macerata.
Bensa Paolo, 78 id. Genova.
Romani conte Carlo, 146 id: Macerata.
Sergio Matteo, 239 id. Salerno.
Tamanti Ernesto, 46. id. Como.
Vaccari Ulisse, 89 id. Rovigo.
Gennari Attilio, 142 id Pesaro.
Gerli Rodolfo, 41 id Monza.
Genoese Francesco, 281 id. Reggio Calabria.
Stipa Pietro, 150 id. Ascoli Piceno
Cagnetta Luigi, 257 id. Barletta.
Faruffini Giovanni, 64 id. Cremona.
Manzini Giuseppe, 195 id. Livorno.
Mola Lorenzo, 63 id. Lodi.
De Novellis Raffaele, 270 id. Potenza.
Casaretto Francesco, 76 id. Genova.
D'Annunzio Nicola, 154 id. Chieti.
Morichelli Ilario, 145 id. Macerata.
Della Rocca Angelo, 77 id. Genova.
Allegra Rosario, 291 id Cefalù.
De Luca Michele, 79 id. Genova.
Reggianini Achille, 113 id. Modena.
Burbi Giuseppe, 64 id. Cremona.
Regnoli Francesco, 122 id. Bologna.
Maltese Ferdinando, 301 id. Catania.
Imperato Salvatore, 199 id Livorno.
Bassoni Enrico, 203 id. Spoleto.
Lombardo Filippo, 284 id. Palermo.
Mortara Eraclio, 120 id. Reggio Emilia.
Piccinini Marco, 112 id. Modena.
Marcualdi Placido, 141 id. Pesaro.
Locascio Ferdinando, 240 id. Salerno.
Cappellani Giuseppe, 293 id Girgenti.
Lo Faso Angelo, 286 id. Palermo.
Latini Temistocle, 171 id. Firenze.
D'Urso Antonino, 301 id. Catania.

Arma d'artiglieria.

Bellia Carmelo, 99ª compagnia Siracusa.
Bonioli Antonio, 64ª id. Livorno.
Rabbino Bernardo, 11ª id. Mondovì.
Gandolfi Giovanni, 27ª id. Savona.
Bartoli Prospero, 42ª id. Bologna.
Taddeini Luigi; 68ª id. Orvieto.
Montagna Salvatore, 82ª id. Bari.
Viola Gio. Battista, 19ª id. Brescia.
Sassi De Lavizzari Francesco 18ª id. Lecco.
Custoza Arrigo, 33ª id. Padova.
Palladini Diego, 97ª id. Messina.
Bossi Attilio, 15ª id. Monza.

Arma del genio.

Muller Ernesto, 1ª compagnia Torino.

Corpo sanitario militare.

Cozzolino Cristoforo, 10ª compagnia sanità Napoli.
Violetta Giuseppe, 12 battaglione Ivrea.
Bergonzi Cesare, 119 id. Reggio Emilia.
Grosso Luigi, 79 id. Genova.
Sandino Giacomo, 37 id. Torino.
Carafoli Probo, 129 id. Ravenna.
Altomare Angelo, 168 id. Foggia.

Corpo contabile militare.

Longo Donato, 11ª compagnia sussistenza Bari.
Cozzolino cav. Alfonso, 10ª id. id. Napoli.
Tonsi Luigi, 3ª id. id. Milano.
Duberti Gaetano, 2ª id. id. Alessandria.
Santangelo Giacomo, 12ª id. id. Palermo.
Toran Gabriele, 10ª id. id. Napoli.
Baretti Giacinto, 13ª id. id. Cagliari.
D'Aponte Gaetano, 11ª id. id. Bari.
Iasci Achille, 12ª comp. sanità Palermo.
Maglietto Angelo, 11ª id. sussistenza Bari.
Pacifico Federico, 4ª id. id. Piacenza.
Bacchereti Federico, 8ª id. id. Firenze.
Balzarelli Cesare, 13ª id. id. Cagliari.
Zenezini Gaetano, 6ª id. id. Bologna.
Perla Federico, 11ª id. id. Bari.
Magni Carlo, 3ª id. id. Milano.

Ufficiali di riserva.

R. decreto 19 dicembre 1886:

Castellazzo Luigi, tenente contabile di riserva, trasferto collo stesso grado nella milizia territoriale, 2ª comp. sanità Alessandria.

Impiegati civili.

R. decreto 22 novembre 1886:

Parisi Vincenzo, farmacista civile, nominato farmacista militare di 4ª classe.

R. decreto 9 dicembre 1886:

Bassanese Antonio, nominato capotecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe e destinato al polverificio di Fossano.
Nozzoli Giocondo ed Ercole Salvatore, capo armaiuolo 11 bersaglieri, nominati sottocapitecnici d'artiglieria e genio e destinati il primo al laboratorio pirotecnico di Capua, ed il secondo alla fabbrica d'armi di Torre Annunziata.

Decreto Ministeriale 12 dic. 1886:

Chiodi Giulio, assistente locale di 2ª cl., direz. genio Venezia, sospeso dall'impiego, ricollocato nell'impiego stesso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè

N. 519795 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 124495 della soppressa Direzione di Torino), per lire 25, al nome di *Varni Benedetta*, vedova, nata Canessa, fu Gaetano domiciliata in Genova, interdetta sotto la tutela di suo figlio Varni Dario, fu Giuseppe,

N. 124496|519796 (Torino Direzione Generale), della rendita di lire 170, intestata come la precedente,

N 140020|535320 (Torino Direzione Generale), della rendita di lire 440, intestata a *Varni Maria Benedetta*, vedova, nata Canessa, fu Gaetano, domiciliata in Genova, interdetta sotto la tutela di suo figlio Varni Dario, fu Giuseppe,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Varni Maria Maddalena*, fu Gaetano, vedova, nata Canessa, domiciliata in Genova, interdetta sotto la tutela di suo figlio Varni Dario, fu Giuseppe, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pri-

ma pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 186803 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 3863 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di *Rusiello* Rachele, fu Antonio, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Busiello* Rachele, fu Antonio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente, in Corropoli, provincia di Teramo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 2, attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Ascoli Piceno, Gambettola, Sipicciano, Feltre e Alano Fener.

Roma, li 2 gennaio 1887.

R. CORTE D'APPELLO DELLE PUGLIE

Avviso.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'appello delle Puglie n conformità delle disposizioni contenute nell'art. 33 alinea della legge sulle tasse ipotecarie 13 settembre 1874, n. 2079 serie 2ª, rende noto a chiunque possa avere interesse, che da oggi sottoscritto giorno cominciano a decorrere gli ultimi sei mesi per potere esperimentare azioni giudiziarie, se ve ne fossero, contro la gestione del conservatore delle ipoteche di questa provincia, sedente in Trani, comm. Cesare Vincenzo Cuttica, che cessò dalle dette funzioni per tramutamento di questo distretto fin dal 18 marzo 1886.

Trani, 14 dicembre 1886.

Il Procuratore Generale: GLORIA.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Al concorso a premi bandito con Reale decreto 10 ottobre 1885 e decreto Ministeriale del dì 13 dello stesso mese ed anno, fra le Associazioni ed i privati che esercitano la industria del vino da pasto, vennero fino al 31 dicembre 1886, termine utile per la presentazione delle relative domande al Ministero dell'Agricoltura (Direzione Generale dell'Agricoltura) inscritti i seguenti concorrenti:

Alliata di Salaparuta Edoardo e G. — Palermo.
Alò Giuseppe — Foggia.
Angeleri Carlo — Genova.
Caselli Raffaele — Roma.
Casoletti Giuseppe — Alessandria.
Cupelli conte Carlo e soci — Loro Piceno (Macerata).
De Pilato Gerardo — Potenza.
De Salvo Salvatore e figli — Riposto (Catania).
Di Miraflore Conte — Alba (Cuneo).
Felicioli Filippo — Fiuminata (Macerata).
Guadagni marchese Guadagno — Firenze.
Manzi Antonio — Napoli.
Martirani Matteo — Napoli.
Mutti Domenico — Castiglione delle Stiviere (Mantova).
Ostini Felice — Roma.
Papale Giacomo — Catania.
Pavoncelli Federico — Cerignola (Foggia).
Ruffino I. L. — Firenze.
Scala Pasquale — Napoli.
Tarantini Giuseppe — Ruvo di Puglia (Bari).
Tortora Giovanni e C. — Bisceglie (Bari).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti di Milano il posto di aggiunto alla Scuola di prospettiva, coll'incarico dell'insegnamento del paesaggio, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila, si invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero non più tardi del *25 gennaio 1887* la loro domanda, scritta su carta bollata da lire una, e corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, passato il quale, potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 29 dicembre 1886.

Il Direttore generale
FIORELLI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

È aperto il concorso per titoli alla cattedra di meccanica cinematica, e macchine a vapore, presso la scuola industriale Alessandro Volta, istituita in Napoli col R. decreto 28 gennaio 1886.

Alla cattedra suddetta è annesso lo stipendio di lire 2500 annue.

I concorrenti dovranno far pervenire nel 3° Ufficio municipale nel palazzo S. Giacomo, entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la loro domanda, su carta da bollo da centesimi 50, diretta al presidente del Consiglio direttivo della scuola suddetta e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza;

c) Fedina penale di data recente;

d) Diploma d'ingegnere rilasciato da una delle scuole superiori, del Regno;

e) Tutti gli altri titoli che varranno a dimostrare l'attitudine speciale del concorrente all'insegnamento di cui trattasi.

Si avverte che sono applicabili, in ordine all'esercizio del detto insegnamento, le disposizioni delle leggi in vigore, circa il divieto del cumulo degli uffizi.

Sarà titolo di preferenza l'avere insegnato lodevolmente le suddette discipline in altre scuole industriali o professionali del Regno.

L'esito del concorso sarà pubblicato entro venti giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, li 7 dicembre 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

1 *Il Segretario Generale*: C. CAMMAROTA.

MUNICIPIO DI NAPOLI

È aperto il concorso per titoli alla cattedra di economia industriale presso la scuola industriale Alessandro Volta, istituita in Napoli con R. decreto 28 gennaio 1886.

Alla cattedra suddetta è annesso lo stipendio di lire 1500 annue.

I concorrenti dovranno far pervenire nel 3° ufficio municipale nel palazzo S. Giacomo, entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la loro domanda su carta da bollo da centesimi 50 diretta al presidente del Consiglio direttivo della scuola suddetta, e corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;
b) Certificato di cittadinanza;
c) Fedina penale di data recente;
d) Tutti gli altri titoli che varranno a dimostrare l'attitudine speciale del concorrente all'insegnamento di cui trattasi.

Si avverte che sono applicabili in ordine all'esercizio del suddetto insegnamento le disposizioni delle leggi in vigore circa il divieto del cumulo degli uffizii.

L'esito del concorso sarà pubblicato entro venti giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande.

Dal Palazzo Municipale di S. Giacomo, li 7 dicembre 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

1 *Il Segretario Generale:* C. CAMMAROTA.

MUNICIPIO DI NAPOLI

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di capo-officina meccanico presso la scuola industriale A. Volta, istituita in Napoli col R. decreto 28 gennaio 1886.

All'ufficio suddetto è assegnato lo stipendio di lire 1200 annue.

I concorrenti dovranno far pervenire nel 3° uffizio municipale, nel palazzo San Giacomo, entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la loro domanda su carta da bollo da centesimi 50, diretta al presidente del Consiglio direttivo della scuola suddetta, e corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;
b) Certificato di cittadinanza;
c) Fedina penale di data recente;
d) Tutti i titoli che varranno a dimostrare l'attitudine speciale del concorrente al disimpegno del detto ufficio.

L'esito del concorso sarà proclamato entro venti giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, 7 dicembre 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

1 *Il Segretario Generale:* C. CAMMAROTA.

MUNICIPIO DI NAPOLI

È aperto il concorso per titoli alla cattedra di arte tessile presso la Scuola industriale Alessandro Volta, istituita in Napoli col R. decreto 28 gennaio 1886.

Alla cattedra suddetta è annesso lo stipendio di lire 2500 annue.

I concorrenti dovranno far pervenire nel 3° Ufficio municipale, nel palazzo San Giacomo, entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la loro domanda su carta da bollo da centesimi 50, diretta al presidente del Consiglio direttivo della Scuola suddetta, e corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;
b) Certificato di cittadinanza;
c) Fedina penale di data recente;
d) Tutti i titoli che varranno a dimostrare l'attitudine speciale dei concorrenti allo insegnamento di cui trattasi.

L'esito del concorso sarà pubblicato entro venti giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande.

Dal Palazzo Municipale di S. Giacomo li 7 dicembre 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

1 *Il Segretario Generale:* C. CAMMAROTA.

Il Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia,

Visto il suo decreto del dì 14 dicembre cadente, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 22 dicembre stesso n. 51;

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103;

Vista la tabella annessa al R. decreto 7 giugno 1886;

Sentito il signor Procuratore generale del Re;

Decreta:

1. Il concorso aperto per tredici posti di alunni gratuiti di cancelleria è esteso ai seguenti altri quattro posti:

Venezia — Corte d'appello . . N. 2
Id. Pretura I mandamento » 1
Palmanova — Pretura . . . . . » 1

2. Il concorso sarà unico per tutti i diciassette posti ed avrà luogo nei giorni già designati 31 gennaio e 1° febbraio 1887.

Il termine per presentare al Presidente del rispettivo Tribunale le dimande di ammissione scade del pari il dì 20 gennaio 1887.

Alle dimande vanno uniti i documenti necessari a giustificare i requisiti prescritti dal n. 1 al 7 dell'art. 107 del detto regolamento.

Venezia, addì 29 dicembre 1886.

Per il Primo Presidente
F. PEDRAZZA.

Il Cancelliere
1 F. MALAGUTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le accoglienze che fece il ministro degli esteri d'Inghilterra, lord Iddesleigh, alla Deputazione bulgara, sono state, secondo i giornali inglesi, molto cordiali. Lord Iddesleigh ha assicurato i delegati della simpatia dell'Inghilterra per la Bulgaria e li ha invitati al suo castello.

Ma il governo inglese non si è limitato a queste cortesie esterne e senza conseguenze. Nel momento istesso in cui i delegati bulgari mettevano il piede nel suolo britannico, sir G. White comunicava alla Porta la risposta dell'Inghilterra alla nota colla quale la Turchia annunziava la sua adesione alla candidatura del principe di Mingrelia al trono di Bulgaria.

In questa risposta, lord Iddesleigh annunzia, in conformità a dichiarazioni già fatte a Pietroburgo, che l'Inghilterra è disposta ad intavolare dei negoziati colle potenze per regolare la questione bulgara, sia in una conferenza, sia per mezzo di una Commissione internazionale incaricata di determinare le condizioni dell'unione della Bulgaria colla Rumelia orientale.

L'Inghilterra è d'avviso che questi negoziati debbano precedere la elezione di un principe. In quanto al principe di Mingrelia, attesa la sfavorevole accoglienza che si fece alla di lui candidatura in Bulgaria, lord Iddesleigh non potrebbe raccomandarla.

Si telegrafa da Vienna al *Times* che basta una sola parola per distruggere l'edificio costruito da coloro che credono alla guerra. Infatti, dice il corrispondente del diario inglese, la Russia è fermamente risoluta di non abbandonare la sua alleanza colla Germania e di non modificare il suo atteggiamento amichevole verso la Francia. Lo czar può avere dei momenti d'inquietudine, delle notti insonni, degli accessi di collera; ma ciò che esso afferma molto nettamente è che non vuole litigi colla Germania e per conseguenza una guerra nella Polonia russa; che non vuole litigi nemmeno colla Francia perchè una seconda disfatta della Francia sarebbe il preludio o la disfatta della Russia; che non vuole finalmente una guerra coll'Austria perchè non trarrebbe alcun profitto dalla sua vittoria e perchè l'Inghilterra profitterebbe della sua disfatta. — Esso disse questo ad un personaggio a cui non dissimula nessuno de' suoi pensieri.

Il corrispondente viennese del *Times* rende conto di una conversazione che esso ebbe a Vienna col signor Clémenceau.

Parlando delle relazioni tra la Francia e la Germania, il signor Clémenceau ha detto che non credeva ad una guerra tra queste due potenze, a meno che la Germania non fosse la prima ad attaccare. Una provocazione da parte della Francia non avrà luogo, e tutti gli autori degli articoli dei giornali che predicano la rivincita, giuocano un giuoco sospetto e nulla affatto patriotico.

« Se scoppiasse una guerra tra la Germania e la Russia, aggiunse il signor Clémenceau, la Francia resterebbe tranquilla e non si lascerebbe trascinare nel conflitto. »

Parlando in seguito della questione bulgara, il signor Clémenceau disse che per raggiungere il suo scopo in Bulgaria, la Russia ha fatto delle esibizioni alla Francia, e che questa non le ha respinte, ma che non vi è un'intelligenza seria tra i due paesi.

« D'altronde, soggiunse il signor Clémenceau, la Bulgaria non può sperare di divenire uno Stato indipendente; tutta la questione sta nel sapere se sarà dominata da un russo o da un inglese. »

Il signor Clémenceau ha dichiarato ancora che deplorava moltissimo i malintesi che esistono tra la Francia e l'Inghilterra a proposito dell'Egitto, e che non è d'avviso che si debba insistere presso l'Inghilterra perchè fissi una data per lo sgombero di quel paese, fino a tanto che esso non avrà stabilito un'amministrazione nazionale durevole.

La *Pall Mall Gazette* dice che lord Salisbury ha fatto in Consiglio di gabinetto una comunicazione relativa alla dimissione di lord Randolph Churchill. I ministri, ha detto il capo del gabinetto, non ignorano che, nell'ultima loro riunione, lord Randolph Churchill ha esposto per sommi capi il bilancio che intendeva presentare al Parlamento. Il cancelliere dello scacchiere aveva proposto delle numerose modificazioni e combinato un progetto basato sopra una riduzione considerevole delle spese nazionali. Dopo la seduta del Consiglio di gabinetto, aggiunse lord Salisbury, lord Randolph Churchill m'ha informato che rifiuterebbe di continuare ad esercitare le funzioni di cancelliere dello Scacchiere se i crediti domandati per l'esercito e la marina non fossero considerevolmente ridotti al di sotto delle cifre votate l'anno scorso.

Una domanda così grave, appoggiata da una minaccia di dimissione, meritava una seria considerazione. Questa questione è stata scrupolosamente discussa col signor W. H. Smith e lord Hamilton, capi dei due dipartimenti ministeriali, i cui bilanci dovevano essere falcidiati. Questi ultimi hanno dichiarato che non potrebbero rispondere della sicurezza dell'impero se i loro bilanci venissero ridotti. Lord Randolph Churchill, non avendo potuto dimostrare come sarebbe possibile di operare le riduzioni che chiedeva, senza nuocere ai due servizi in parola, è stato impossibile di aderire alla sua domanda di riduzione. I crediti domandati dal ministero della guerra e dall'ammiragliato non erano molto considerevoli, proseguì lord Salisbury, e, prendendone notizia, ho espresso il timore che saranno insufficienti per i bisogni dell'impero nella critica situazione attuale.

In seguito a questa osservazione, lord Randolph Churchill mi ha scritto una lettera che conteneva la sua dimissione da cancelliere dello Scacchiere ed indicava varii argomenti in favore della sua opinione. Io risposi a questa lettera replicando agli argomenti di lord Randolph Churchill, e dicendo che sperava che non assumerebbe la responsabilità di rifiutare ai capi dei dipartimenti della guerra e della marina i crediti che, dopo matura riflessione, essi avevano giudicati necessari per la difesa del paese. Meno di qualunque altro, io, primo ministro della Corona, avrei potuto rifiutare le somme indispensabili per la difesa dei nostri porti e dei nostri depositi di carbone, come esigeva lord Churchill.

Lord Randolph Churchill rispose con una lettera in cui offriva definitivamente e formalmente la sua dimissione.

Questa lettera è stata comunicata al gabinetto. Lord Randolph Churchill ripeteva e confermava l'accusa che il bilancio della guerra e quello della marina erano esorbitanti, vista la situazione finanziaria attuale, e non erano affatto reclamati dalla situazione degli affari esteri, aggiungendo che non era stato soddisfatto della forma data alle misure legislative concernenti l'Inghilterra che dovevano essere sottoposte al Parlamento nella prossima sessione dopo che sono state discusse in seno al gabinetto.

Queste misure non gli sembravano rispondenti ai bisogni del paese. Io sono stato sorpreso di ciò, concluse lord Salisbury, tanto più che fino allora lord Churchill non aveva mai accennato a questo fatto, quando era questione della sua dimissione.

La crisi ministeriale inglese sta per giungere al suo termine.

I liberali dissidenti della gradazione Hartington, pur facendo al gabinetto Salisbury delle promesse di appoggio, sono d'accordo col loro capo per rifiutare qualsiasi portafoglio, ed il ministero si ricostituisce con elementi puramente conservatori.

Le duplici funzioni di sir Randolph Churchill vengono ripartite tra due dei membri attuali del gabinetto.

Il signor W. H. Smith, ministro della guerra, i cui progetti di bilancio sono stati una delle cause del ritiro di lord Randolph Churchill, diviene leader della Camera dei comuni, cioè l'oratore ufficiale del governo e del partito conservatore alla Camera bassa. Egli conserva tuttavia il portafoglio della guerra.

Il portafoglio delle finanze, il posto cioè di cancelliere dello Scacchiere, viene assegnato al signor Stanhope, il quale finora ebbe l'incarico di ministro delle colonie.

In questa qualità egli sarà rimpiazzato da lord Carnarvon che tenne già il posto di vicerè d'Irlanda sotto il precedente gabinetto Salisbury. Lord Carnarvon è il solo uomo nuovo che il ritiro di sir Randolph Churchill faccia entrare nei Consigli del governo.

Sulla quistione d'Irlanda le opinioni di lord Carnarvon non sono guari corrispondenti a quelle del capo del gabinetto. Recentemente gli fu attribuito un progetto di *home-rule* avanzato quasi come quello del signor Gladstone, e seppure egli poi lo repudiò, giammai nascose di essersi in molta parte convertito alle idee gladstoniane e parnelliste durante il suo soggiorno al castello di Dublino.

L'*Indépendance belge*, dopo di avere osservato che questa divergenza delle idee di lord Carnarvon da quelle di lord Salisbury sulla questione d'Irlanda, non produrrà grande effetto, a motivo che, come ministro delle colonie, lord Carnarvon avrà da occuparsi di tutt'altre faccende, e dopo di aver detto che il signor W H. Smith sostituirà imperfettamente sir Randolph Churchill come leader alla Camera dei comuni, a causa del prestigio che non possede, soggiunge: « Insomma, come già erasi preveduto, il ministero sorte considerevolmente indebolito dalla crisi. E può affermarsi che la sua esistenza non sarà di lunga durata qualora approdi la riconciliazione per cui si sta trattando fra i liberali dissidenti della gradazione Chamberlain ed il signor Gladstone.

« Questa riconciliazione non è sicura per quanto un'alta notabilità del gruppo liberale dissidente, il signor Jesse Collings, l'abbia anche

egli raccomandava caldamente. Il signor Chamberlain non si spinge ancora abbastanza avanti sulla via delle concessioni sul Parlamento irlandese perchè l'accordo possa conchiudersi da un momento all'altro. Ma dall'una e dall'altra parte si nutrono le migliori disposizioni, e si può essere certi che non verrà risparmiato alcuno sforzo affine di conchiudere una pace i cui frutti sarebbero così considerevoli tanto per il partito liberale che per l'Irlanda. »

Telegrafano da Mandalay ai fogli inglesi che il generale sir Federico Roberts, accompagnato da numerosa scorta di cavalleria e da un brillante stato-maggiore ha testè fatto visita al patriarca buddista, capo religioso dei birmani.

Il ricevimento avvenne con grande solennità.

Il patriarca, rivestito di tutte le insegne e circondato dai vescovi era seduto sul suo trono. Il generale Roberts prese posto alla di lui destra.

I monaci e gli ufficiali dello stato-maggiore inglese riempivano la sala.

Dopo uno scambio di osservazioni sui principii di giustizia e di tolleranza che sono accettati come fondamentali dai cristiani egualmente che dai buddisti, il patriarca sottopose alla firma del generale Roberts un documento destinato a suggellare l'accordo fra l'alto clero birmano e gli inglesi ed a pacificare il paese.

In questo documento il patriarca dichiara che, avendo il generale Roberts annodato, in nome dell'Inghilterra, relazioni amichevoli col clero e promesso di proteggere la religione buddista, i monaci useranno quind'innanzi della loro influenza onde impegnare i ribelli a sottomettersi, sotto pena di censura ecclesiastica

Il telegramma da Mandalay dice che questo incidente potrà avere ragguardevoli conseguenze sulla situazione dell'Alta-Birmania.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

NEW-YORK, 3. — Il *New York Herald* annunzia: « Una depressione barometrica, che ha per centro la Virginia, si trasformerà probabilmente in ciclone, e, seguendo la direzione del Gulf-Stream, attraversa l'Atlantico sulla strada intermedia delle navi. Questo ciclone sarà seguito da un altro, che produrrà fortissime burrasche all'Ovest. »

LONDRA, 3. — Secondo il *Morning Post*, S. J. Goschen avrebbe accettato di far parte del Gabinetto Salisbury.

GIBILTERRA, 2 — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi e proseguirà domani per New-York.

LONDRA, 3. — Il corrispondente di Parigi del *Times* mantiene formalmente l'esistenza di un accordo fra la Germania e la Russia. La Germania s'impegna a non intervenire nel caso di una guerra austro-russa; la Russia a non intervenire nel caso di una guerra franco-tedesca.

Il *Times* crede che, in seguito a tale accordo, la Francia non potrebbe più contare sull'appoggio della Germania e della Russia per esercitare una pressione contro l'Inghilterra nella questione d'Egitto.

Il *Times* e lo *Standard* confermerebbero l'entrata di S. J. Goschen nel ministero.

RIO-JANEIRO, 3. — Il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi per Marsiglia e Genova.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il sultano ha conferito al generale di Robilant il gran Cordone dell'*Osmanié*.

PARIGI, 3. — Il *Temps*, rettificando il dispaccio diretto dal Cairo al *Times*, dice che il conte di Aunay, nel ricevere la colonia francese, dichiarò che il gabinetto attuale persisterebbe energicamente nella politica di Freycinet, ma non soggiunse che la Francia, per non permettere che i suoi interessi in Egitto sieno posti in pericolo, sia decisa prendere misure a tale scopo. Queste parole sarebbero contrario agli usi diplomatici ed alle intenzioni del governo francese.

La *Liberté* ed il *Temps* dubitano dell'esattezza delle informazioni del *Times* sull'accordo fra la Germania e la Russia annunziato da questo giornale.

CAIRO, 3. — Halton bey, direttore generale delle poste, è stato nominato successore di Lemesurier alla presidenza dell'amministrazione europea delle ferrovie.

Saba bey rimpiazza Halton alle poste.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3. — Le entrate doganali dell'anno scorso ascesero a 932,000 lire egiziane, di cui 305,000 per i diritti sul tabacco, contro 920,000, cifra a cui erano salite nell'anno precedente, di cui 212,000 per i diritti sul tabacco.

Il valore delle importazioni e delle esportazioni diminuì di un milione circa per ciascun cespite.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Nella grande aula del palazzo Spada inauguravasi ieri, in udienza solenne, il nuovo anno giuridico della Suprema Corte di cassazione. Presiedeva S. E. il senatore Miraglia; assistevano alla udienza S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, il presidente dell'Ordine degli avvocati S. E. P. S. Mancini, l'avvocato generale dell'Erario, fra larga corona di magistrati, avvocati, membri del Parlamento e di eletto pubblico.

Pronunziò il discorso inaugurale S. E. il procuratore generale senatore Auriti, che tenne per lunga ora sospeso l'uditorio colla dotta eloquenza, coll'eloquio nobilissimo e potente; terminato il quale S. E. il primo presidente dichiarò aperto, in nome di S. M. il Re, il nuovo anno giuridico.

Munificenza Regale. — Il *Tempo* di Venezia annunzia che, in occasione del capo d'anno, S. M. il Re elargiva la cospicua somma di diecimila lire a favore delle Società ferroviarie di mutuo soccorso.

Queste Società, come è noto, sono quattro: due degli impiegati, una del personale viaggiante, e l'altra dei macchinisti.

La somma verrà divisa in parti eguali alle dette Società.

Decessi. — Domenica, 2 corr., nella grave età di ottant'anni moriva in Roma il conte Opprandino Arrivabene, al quale l'*Opinione* consacra queste parole:

« Abbiamo il dolore di annunziare la morte di un patriota benemerito, che, da quarant'anni, la famiglia dell'*Opinione* considerava come uno dei suoi amici più intimi e cari.

Il conte Opprandino Arrivabene è morto ieri a ore 4 e mezzo pom., per sincope cardiaca.

Ammalato da qualche mese, tornò a Roma, dalla villeggiatura, verso novembre e presago della prossima sua fine.

Il conte Opprandino aveva ottant'anni; ma, fino al 1885, la vigoria fisica si accompagnò in lui alla mirabile serenità dello spirito, la quale non lo abbandonò fino all'ora estrema.

Egli morì assistito affettuosissimamente dal cugino conte Giovanni Arrivabene, dal nipote conte Silvio e da famigliari devotissimi.

Opprandino Arrivabene fu, in tutta la sua vita, guidato dal più elevato sentimento patriottico, ed è stato, per ogni riguardo, pari alle tradizioni e agli esempi della nobilissima sua famiglia.

Letterato egregio, poeta geniale, scrittore politico sagace, uomo di svariatissima coltura, egli condusse una vita operosissima, ma modesta.

E la modestia sua gli impedì di prendere, nel movimento politico, la parte cospicua che avrebbe potuto assumere per l'ingegno, pel carattere, pei suoi precedenti e per le amicizie che lo legavano ad uomini eminenti d'ogni partito, i quali lo avevano conosciuto e avevano imparato a stimarlo ed amarlo nell'esilio e in tutte le vicende del nazionale risorgimento, alle quali egli partecipò largamente.

Opprandino Arrivabene era forse il decano degli scrittori politici italiani: fu uno dei collaboratori dell'*Antologia* di Firenze, e, fra le amicizie illustri ch'egli ebbe, gli fu preziosa e cara quella di Giuseppe Verdi, che apprenderà con dolore la perdita dell'ottimo Opprandino. »

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 gennaio 1887.

In Europa pressione generalmente uniforme continente nord Irlanda 740.
In Italia, nelle 24 ore, barometro salito dovunque.
Qualche nevicata al nord.
Neve sul Sila.
Pioggie al centro e sud del continente.
Temperatura diminuita.
Gelo e brina sull'Italia superiore.
Stamani cielo nebbioso sulla valle padana, nuvoloso o coperto altrove.
Venti sensibili intorno a greco in Liguria, deboli e varil altrove.
Barometro intorno a 762 millimetri sul Tirreno. a 765 millimetri all'estremo nord.
Mare generalmente mosso.

Probabilità:

Venti deboli variabili.
Cielo generalmente nuvoloso.
Gelate e brinate sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	3,2	— 6,5
Domodossola	coperto	—	4,2	— 1,5
Milano	nevica	—	4,0	— 0,2
Verona	coperto	—	6,2	1,6
Venezia	coperto	calmo	4,1	— 0,4
Torino	nevica	—	2,4	— 1,5
Alessandria	coperto	—	1,6	— 2,0
Parma	1[2 coperto	—	3,6	— 1,6
Modena	coperto	—	5,1	— 0,7
Genova	coperto	calmo	7,5	1,8
Forlì	coperto	—	3,9	1,0
Pesaro	coperto	mosso	5,9	1,7
Porto Maurizio	1[4 coperto	—	9,1	3,0
Firenze	coperto	—	5,9	2,4
Urbino	coperto	—	0,5	— 1,5
Ancona	coperto	legg. mosso	6,0	3,6
Livorno	1 2 coperto	legg. mosso	6,5	1 5
Perugia	1[2 coperto	—	4,1	0,4
Camerino	nebbioso	—	— 0,0	— 1,3
Portoferraio	1[2 coperto	calmo	8,9	4,0
Chieti	nevica	—	4,5	— 2,4
Aquila	coperto	—	3,0	— 1,1
Roma	q. coperto	—	8,6	3,3
Agnone	nevica	—	4,7	— 1,2
Foggia	coperto	—	7,4	1,3
Bari	coperto	calmo	11,7	4,1
Napoli	3[4 coperto	calmo	8,0	4,0
Portotorres	piovoso	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	3,0	— 0,0
Lecce	3[4 coperto	—	12,4	5,4
Cosenza	piovoso	—	10,2	7,6
Cagliari	1[4 coperto	calmo	10,0	1,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	1[4 coperto	mosso	13,8	3,3
Catania	sereno	mosso	13,6	7,5
Caltanissetta	sereno	—	6,9	0,0
Porto Empedocle	1[1 coperto	legg. mosso	11,9	5,5
Siracusa	1[2 coperto	calmo	13,5	6,8

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	1,0	— 8,5
Domodossola	sereno	—	2,6	— 4,0
Milano	nebbioso	—	1,5	— 4,3
Verona	nebbioso	—	5,3	— 1,8
Venezia	sereno	calmo	3,9	— 1,2
Torino	nebbioso	—	0,6	— 6,4
Alessandria	nebbioso	—	1,1	— 6,8
Parma	1[4 coperto	—	2,3	— 5,8
Modena	nebbioso	—	3,2	— 2,6
Genova	1[4 coperto	calmo	4,5	1,8
Forlì	1[4 coperto	—	3,0	— 1,4
Pesaro	coperto	mosso	3,4	— 0,6
Porto Maurizio	1;4 coperto	calmo	9,0	1,5
Firenze	1[2 coperto	—	5,7	— 1,1
Urbino	coperto	—	0,7	— 2,0
Ancona	3;4 coperto	legg. mosso	4,8	1,5
Livorno	3[4 coperto	calmo	7,5	1,5
Perugia	1[1 coperto	—	4,0	— 1,1
Camerino	nebbioso	—	0,0	— 2,5
Portoferraio	1[2 coperto	calmo	9,2	5,1
Chieti	coperto	—	4,0	— 2,8
Aquila	coperto	—	1,6	— 1,0
Roma	q. coperto	—	8,4	1,1
Agnone	3[4 coperto	—	4,0	— 7,3
Foggia	1[4 coperto	—	8,3	— 0,4
Bari	coperto	calmo	12,8	1,0
Napoli	coperto	calmo	6,5	4,0
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	3,4	— 1,2
Lecce	3[4 coperto	—	12,7	5,3
Cosenza	coperto	—	10,2	2,4
Cagliari	3[4 coperto	calmo	11,0	2,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	13,8	8,5
Palermo	coperto	mosso	14,1	1,6
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	13,2	4,2
Caltanissetta	coperto	—	6,6	0,6
Porto Empedocle	piovoso	agitato	11,7	5,1
Siracusa	3[1 coperto	calmo	12,2	4,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 GENNAIO 1887.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,5	758,0	758,4	760,8
Termometro	5°.6	5,8	6.9	4,0
Umidità relativa	87	78	82	87
Umidità assoluta	5,13	5,14	6,15	5,29
Vento	NNE	NNE	calma	NE
Velocità in Km.	2 0	1,0	0,0	6,0
Cielo	tratti sereno	coperto	coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 8,4 - R. = 6,72 — Min. C. = — 3,3 - R. = 2,61.
Pioggia in 24 ore, mm. 6,0.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 3 gennaio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida (1)	1º gennaio 1886	—	—	100 25	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida (2)	—	—	—	100 25	100 25	»
Detta 3 0/0 prima grida	1º ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1º ottobre 1886	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1º dicembre 1886	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1º gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1º ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1º ottobre 1886	500	500	»	»	493 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	497 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1º gennaio 1887	500	500	»	»	788 »
Dette Ferrovie Mediterranee (3)	id.	500	500	»	»	592 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1º ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1º gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale (4)	1º gennaio 1886	1000	750	»	»	2285 »
Dette Banca Romana (5)	1º gennaio 1887	1000	1000	»	»	1215 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma (6)	id.	500	250	»	»	1160 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1º ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale (7)	id.	—	—	»	»	300 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1º gennaio 1887	500	400	»	»	1050 »
Dette Società di Credito Meridionale	1º gennaio 1886	500	500	»	»	605 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1º ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1º gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1º gennaio 1887	500	250	»	»	641 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1º gennaio 1886	—	—	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	420 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1º gennaio 1887	250	250	»	»	417 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1º ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1º ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1º gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	300 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1º ottobre 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1º luglio 1886	—	—	»	»	239 ½
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1º ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1º luglio 1886	—	—	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1º ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	329 »
Buoni Meridionali 6 0/0	1º luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1º ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 67 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 16
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } Gennaio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . id.
Liquidazione. . . . . . . id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 70 fine corr.
Az. Banca Generale 727, 728 ½ fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 920, 919, 918 ½, 917, 915 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1840, 1842, 1850, 1855, 1860, 1863 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 2290, 2305, 2330, 2331 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1228, 1230, 1232 fine corr.

(1) Ex-coupon - (2) Id. - (3) Id. - (4) Id. - (5) Id. - (6) Id. - (7) Id.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 31 dicembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 416.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 246.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 862.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 570.

V. TROCCHI: *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

Intendenza di Finanza in Sondrio

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Chiavenna.

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Chiavenna, circondario e provincia di Sondrio.

A tale effetto, nel giorno 22 del mese di gennaio p. v., alle ore dodici meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Sondrio l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Como.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privative, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Allo spaccio medesimo sono assegnate tutte le rivendite in esercizio nei comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Isolato, Menarola, Mese, Novate-Mezzola, Piuro, Prata, Samolaco, S. Giacomo-Filippo, Verceja e Villa di Chiavenna.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato	Quint. 1232 »	equiv. a L.	41,674 »
	Pastorizio	» 48 »	» »	288 »
	In complesso	Quint. 1280 »	equiv. a L.	41,962 »

b) Pei tabacchi	Nazionali. Quintali	48	del complessivo importo di L.	53,300
	Esteri	» »	id.	» »
	In complesso Quintali	48	del complessivo importo di L.	53,300

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 9,060 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2,227 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4989.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3829 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1160 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Sondrio.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostesibile presso gli uffici sopramenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali Sale pel valore di . . L.	4,000
In quintali Tabacchi pel valore di »	4,000
E quindi in totale L.	8,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Sondrio, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.
4. Essere corredata di un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino provinciale degli Annunzi, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sondrio, addì 31 dicembre 1886.

L'Intendente: GALLI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Chiavenna, in base all'avviso d'asta (data e numero), pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Sondrio, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Chiavenna. »

3389

(2ª pubblicazione)

Società della Ferrovia privata marmifera DI CARRARA

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Firenze

Capitale nominale e versato L. 4,000,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 23 gennaio 1887, a ore 1 pom., in una sala del locale della Borsa in via dei Saponai, n. 3, per il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del direttore a nome del Consiglio;
2. Lettura del rapporto dei sindaci, discussione e approvazione del bilancio del 1886;
3. Deliberazione per la emissione di obbligazioni;
4. Elezione dei consiglieri e dei sindaci effettivi e supplenti per la gestione del 1887;
5. Comunicazioni diverse del Consiglio.

Il deposito delle azioni, in numero non minore di dieci occorrente per prender parte all'assemblea, dovrà esser fatto presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'assemblea stessa.

3037 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 14 gennaio 1887, alle ore 10 30 antimeridiane, davanti il sindaco, e nella sala consolare di questo palazzo municipale, si procederà, col metodo di partiti segreti, all'appalto dei lavori di costruzione di selciati, condotti, marciapiedi e rotaie ed opere relative nelle vie, larghi e piazze della città e dei sobborghi di Alessandria, e loro manutenzione, durante il triennio 1887-1889, in base al capitolato speciale in data 28 spirante dicembre, ed a quello generale a stampa 24 febbraio 1885, visibili presso questa segreteria comunale.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi presenterà la migliore offerta in ribasso di un tanto per cento, purchè non inferiore al *minimum* che sarà fissato nella scheda d'ufficio, sul prezzo complessivo d'asta calcolato in lire 63,600 all'anno.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti depositare a garanzia della loro offerta la somma di lire 3500, e giustificare la loro idoneità colla presentazione di un certificato di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte, e vistato, prima dell'incanto, dall'ufficio tecnico municipale.

La cauzione definitiva da prestarsi dall'aggiudicatario, in denaro od in obbligazioni al portatore dello Stato o del Municipio al valore in corso, è stabilita in lire 10,000.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di ribasso, non inferiore però al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del 31 gennaio 1887.

Tutte le spese dipendenti dall'appalto saranno a carico dello aggiudicatario.

Alessandria, addì 29 dicembre 1886.

3384 Il Segretario Capo: CERIANA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Giovanni Natalizi, commerciante di biancherie e maglierie in Roma, con negozio in via della Scrofa n. 42 e 43, e determinata provvisoriamente alli 26 ottobre p. p., la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Andrea Brenta, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Dionigi S curo, dimorante in via Araceeli, n. 3;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 17 gennaio 1887, ore due;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 29 stesso gennaio, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 14 febbraio successivo, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 30 dicembre 1886.

3326 Il cancelliere: L. CENNI.

AVVISO.

Il conte Giorgio Cabrino Vernazzi da Cremona per sè e minori suoi figli Francesco, Stefano, Carlo e Pino ha fatto domanda al Re a mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia di aggiungere al proprio cognome quello di Fonduio.

Chiunque creda di avere interesse può fare opposizione alla domanda, entro quattro mesi dal giorno delle seguite affissioni e pubblicazioni.

Cremona, 29 dicembre 1886.

3362 GIORGIO C. VERNAZZI.

3312 CASSA DI RISPARMI DI AREZZO.

Terza denunzia di smarrimento di un libretto di Credito Condizionato di numero 100, a favore di Minucci avv. Tommaso fu Pietro Paolo per lire 1200.

Non presentandosi alcuno a vantare diritti sul detto libretto, la Cassa riconoscerà per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, li 26 dicembre 1886.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Belluno,

Visto l'articolo 10 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª);

Rende noto:

1. Essersi resi vacanti, per il trasferimento da Puos d'Alpago a Montebelluna del dott. Ciro Vittorio Lavaguolo, e da Cencenighe in Agordo del dott. Bonaventura Polacco, due uffici di notaro con residenza in Puos d'Alpago e Cencenighe di questo distretto notarile.

2. Essere aperto per detti uffici il concorso al quale vengono invitati gli aspiranti.

Dovranno gli aspiranti presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti, a termini dell'art. 5 della legge suddetta, entro quaranta giorni dal compimento delle pubblicazioni del presente avviso, che avranno luogo secondo il prescritto dell'art. 25, lettere a), b), c) del succitato regolamento.

Dalla sede del Consiglio notarile, Belluno, li 31 dicembre 1886.

Il presidente

3371 GIUSEPPE dott. CHIARELLI.

CITTÀ DI SIENA

PRESTITO 1863

Nota delle Obbligazioni sorteggiate nella 23ª estrazione avvenuta il 28 dicembre 1886, e rimborsabili dal 1° gennaio 1887 in lire 564 67 nette.

Numeri 525 — 851 — 991 — 3138 — 3367 — 3571 — 3602 — 3719 — 4083 — 5192 — 5218 — 5405 — 5752 — 5753.

Le cartelle estratte e le cedole in lire 10 48 netto sono pagate dal Monte dei Paschi di Siena, che ha assunto il servizio del Prestito suddetto. 3337

BANCA DI SANSEVERO

Società Anonima per Azioni in Sansevero

Al 20 gennaio prossimo gli azionisti della Banca di Sansevero, che non avranno saldato le azioni sottoscritte, perdono i versamenti già fatti, giusto l'articolo 10 dello statuto sociale e l'articolo 163 del vigente Codice di commercio.

Sansevero, 29 dicembre 1886.

Banca di Sansevero

3336 Il Direttore: TEMISTOCLE DI FAZIO.

MUNICIPIO DI FANO

Prestito di lire 300,000 colla Banca Industriale e Commerciale di Bologna.

Nella 27ª estrazione delle cartelle del Prestito indicato sortirono i numeri **58 — 1430 — 1051 — 414 — 298 — 1363 — 1449.**

Fano, 31 dicembre 1886.

Il ff. di Sindaco: EUGENIO avv. ROSSI.

3356 Il Segretario capo: A. CERNI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 5.

di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Modificazione ed aggiunta all'avviso d'asta n. 4, delli 27 dicembre 1886, per la provvista di n. 30,000 sacchi di tela olona pel servizio delle Sussistenze militari.

« Si rende di pubblica ragione, che in questo unico e definitivo incanto si « procederà al deliberamento anche se si presentasse una sola offerta. »

« I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso tutte le Dire« zioni territoriali, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato mili« tare. »

Alessandria, 27 dicembre 1886.

Per detta Direzione

3378 Il Capitano Commissario: D. REY.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI CAMPOBASSO

SOCIETA' ANONIMA a capitale illimitato

Capitale sottoscritto L. 357,350 — Capitale versato L. 309,052 25

Avviso di convocazione di assemblea generale

Gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Campobasso sono convocati in assemblea generale pel giorno 20 corrente, alle ore 12 meridiane, nella gran sala del palazzo municipale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Approvare il bilancio annuale del 31 dicembre 1886;

Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

Avvertenza. — In mancanza di numero alla prima riunione, la seconda avrà luogo il 25 gennaio, ed in mancanza, la terza avrà luogo il 10 febbraio 1887.

Campobasso, 1° gennaio 1887.

3335 Il Presidente: ADA GAGLIA.

Direzione Generale del Debito Pubblico

A' sensi degli articoli 5 e seguenti del decreto 17 giugno 1873 del Ministro delle finanze, emanato in esecuzione del R. decreto 8 giugno 1873 num. 1392, fu denunziato lo smarrimento del Buono a scadenza n. 451 per lire 269 08, pagabile il 1° gennaio 1882, dalla Tesoreria di Torino al Comune di Barolo e per esso al suo Tesoriere, per il semestre scaduto in detto giorno sull'iscrizioni nominative cons. 5 0/0 n. 89051-148469-485697.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni a questa Direzione Generale sarà pagato l'importare del Buono suddetto che si riterrà come annullato e di nessun valore.

Roma, 15 agosto 1886.

3386 *Il Direttore generale:* NOVELLI.

CONSIGLIO NOTARILE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO.

Il sottoscritto avvisa che essendosi reso vacante il posto di conservatore e tesoriere di questo Archivio notarile provinciale, dichiara aperto il concorso al detto posto.

Restano quindi gli aspiranti invitati a presentare, nella segreteria di questo Consiglio, nel termine di legge, le loro domande una ai documenti che crederanno unire alle stesse.

Benevento, 3 gennaio 1887.

Il Presidente

3351 Cav. DONATO JANNACE.

AVVISO.

Si rende noto che il signor Flecchia Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Stradella, già cancelliere alle Preture di Robbio, Broni, Stradella ed Ottiglio, presentò istanza al signor presidente del Tribunale di Voghera, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata nella qualità di cancelliere.

Voghera, 28 dicembre 1886.

3369 AVV. ARBASINO.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Alessandro Laderchi, imprenditore di costruzioni in Roma, e determinata provvisoriamente al 16 gennaio 1886 la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Ferdinando Caratti, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Gustavo Apolloni, dimorante in via Tordinona n. 141;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 13 gennaio 1887, ore dieci;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 28 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di giovedì 10 febbraio successivo, ore dieci, per la chiusura del processo verbale di verizione.

Roma, 29 dicembre 1886.

3327 Il canc. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A norma e per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato, si rende noto che il signor Alfonso Martino fu Nicola nel 23 dicembre ultimo scorso ha presentato domanda al Tribunale civile di Salerno, in camera di consiglio, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo padre Nicola Martino fu Lucido per esercitare l'ufficio di notaio nel comune di Aquara, mediante la cancellazione dell'annotazione sul certificato di rendita 5 0/0 del Debito Pubblico del Regno, n. 3475-186415, di lire 65, e sull'assegno provvisorio nominativo di lire 3, n. 743, intestati entrambi detti titoli al defunto Nicola Martino fu Lucido.

Salerno, 1° gennaio 1887.

3359 AVV. GERARDO TIRA proc.

AVVISO.

Festa Alessandro domiciliato in Roma che, per gli atti del notaio Bini 28 gennaio 1886, aveva rilasciata procura ad agire a favore del signor Stocchi Pietro di Roma, rende noto di avere revocata la procura stessa, e di averne rilasciata un'altra simile il giorno 4 dicembre 1886, atti Frosi, a favore della propria figlia signora Festa Filomena in Quadrozzi.

Per il signor Festa Alessandro

3387 FORNARI EMMANUELE.

G. P. N. 86350 — S. P. Q. R. — 3322

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei fondi occorrenti per i lavori di prosecuzione delle vie Cavour e dello Statuto.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segretoria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 29 dicembre 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo: Rione	Censo: N. di Mappa Princip.	Censo: N. di Mappa Sub.	Prezzo che si offre per l'espropriazione: Totale	Prezzo che si offre per l'espropriazione: Parziale
1	Collegio dei Marroniti presso S. Pietro in Vincoli	Casa posta al vicolo Sforza, ai civici nn. 35, 36, 37, confinante con Perandelli e Prefumo, Opera pia Cimino e detta via.	I	693 692	»	89,600	
2	Opera pia Cimini da Montasola in Sabina	Porzione di casa in via Sforza, nn. 38 a 40, confinante col Collegio de' Marroniti, Giangiacomo e detta via.	»	694	1	»	4,700
3	Giangiacomo Filippo e Pietro fu Giovanni	Porzione di casa con giardino posta al vicolo Sforza, ai civici nn 42 e 43, confinante con Tartaglia, Opera pia Cimini, Bianchi e detta via.	»	695	»	»	12,300
4	Borgi Paolo e Teresa fu Luigi per 4/8; Elena ed Alberto fu Pietro per 2/8, Antonio fu Tommaso per 2/8.	Casa posta al vicolo Tobia, ai civici nn. 18 a 20, e via in Selci, nn. 20 e 21, confinante con Martinori, Invernizi e dette vie.	»	663	»	58,[illegible]	»
5	Invernizi Gio. Battista fu Giorgio e Petriconi Fermina fu Francesco ved. Invernizi.	Porzione di casa in via in Selci, nn. 22 a 25, confinante con Borgi, Gvvosdanovitsch e detta via.	»	664	1	16,353	»
6	Invernizi Cesare fu Giorgio	Porzione di casa in via in Selci, nn. 22 a 25, confinante con Borgi, Gvvosdanovitsch e detta via.	»	664	2	16,353	»
7	Gvvosdanovitsch Elena di Giacomo	Porzione di casa in via in Selci, nn. 26 a 32, confinante con Invernizi, Bianchi e detta via.	»	665 666	»	»	19,426
8	Bianchi Elisabetta-Orsola fu Giuseppe	Porzione di casa e giardino in via in Selci, nn. 33 a 35, confinante con Gvvosdanovitsch, Gagnardi e detta via.	»	667 668	1	»	42,615
9	Gagnardi Guglielmo fu Gaudenzio	Rinterro di circa met. 1 50 di parte dei pianterreni della casa in via in Selci, nn. 36 a 38, confinante con Bianchi, Moneta e detta via.	»	669	»	4,110	»
10	Moneta Francesco fu Filippo	Rinterro di circa met. 0 35 dei piani terreni della casa in via in Selci, nn. 39 a 44, confinante con Gagnardi, Casa di carità in Borgo S. Agata, Caffoni e detta via.	»	670 671 671	2 2 1	770	»
11	Casa di carità in Borgo S. Agata per le povere Zitelle abbandonate.	Rinterro di circa metri 0 30 dei piani terreni della casa in via in Selci n. 41, confinante Moneta, Caffoni e detta via.	»	670	1	250	»
12	Caffoni Francesco fu Filippo	Parte di giardino annesso alla casa in via in Selci n. 47 a 51, confinante Caffoni Tito, Sbandi e detta via.	»	672 673	»	»	3,500
13	Bollucci Ulisse fu Baldassarre	Porzione di giardino annesso alla casa in via in Selci n. 60 a 65, confinante con Sbandi, Santelli e detta via.	»	676 677	 2	»	11,500
14	Fantini Anna fu Giovanni	Parte di giardino annesso alla casa in via in Selci n. 72 e 73, confinante con Desideri, Conservatorio del Ritiro della Croce in S. Francesca Romana e detta via.	»	680		»	3,420
15	Desideri Filippo, Giovanni e Barbara fu Luigi	Parte di casa e giardino in via in Selci n. 74 a 77, confinante con Fantini, Gioggi e detta via.	»	681	»	»	21,254
16	Gioggi Giuseppe di Antonio	Rimessa e Granari in via in Selci n. 77 a 80, confinante con Desideri, Perandelli, Prefumo e detta via.	»	682	»	24,080	»
17	Perandelli Teresa fu Giovanni Battista Prefumo Maria fu Giovanni Battista Stambi Carmine fu Francesco Ruffo Maria fu Saverio Badaracco Teresa fu Carlo Oscese Anna fu Luigi Petemonte Maria fu Giov. Batt.	Porzione della casa per uso di Convento, Scuola ed Educandato con orto in via in Selci n. 81 e via Quattro Cantoni n. 41 a 48 B, confinante Gioggi, Desideri e dette vie.	»	683 684	»	»	169,150
						209,728	287,865
						L. 497,593	

Osservazioni. — Nelle offerte per l'espropriazione parziale è compresa ogni indennità per la ricostruzione obbligatoria del prospetto convenientemente decorato, per il riordinamento del fondo residuo, per rinterro dei locali terreni sulla via in Selci, per perdite di affitti, ecc. — Si dichiara inoltre che nel computo della indennità nulla si è detratto per i vantaggi contemplati nell'art. 41 della legge 25 giugno 1865; ritenuto che essi debbano essere integralmente contemplati nel contributo a norma dell'art. 78 della legge medesima e del Regio decreto 8 marzo 1883.

Citazione per pubblici proclami.

2ª inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

Il Tribunale civile di Catania 2ª sezione, sopra ricorso presentato dal signor Augusto Zamboni col nome di sequestratario giudiziario dei beni posti sotto esproprio in danno degli eredi del fu principe di Paternò Giovan Luigi Moncado domiciliato e residente in Catania e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con sua deliberazione del 3 agosto 1886 autorizzò la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale Ufficiale di questa Regia Prefettura e nel Giornale Ufficiale del Regno ai seguenti individui cioè Luciano e Carmelo padre e figlio Magri possessori di rata della tenuta Navaluce in S. Brancato quali acquisitori dello Albergo dei Poveri in Paternò, ed il detto Carmelo Magri anche come dichiaratario del signor Giacinto Ronsisvalle, soggetto al canone commutato sui dritti delle terze parti in annue lire 90 55 - Giovanni e Giuseppe fratelli Spina attuali possessori della 1ª e 2ª quota Perni Soprani in Acerbini per acquisto fattone dai fratelli Truglio di Paternò con l'annuo canone di lire 91 09 - Giovanni Virgillito e Giovanni Ranella possessori della tenuta Agnelleria in Prifalaci per acquisto fattone dalla signora Domenica Carace con l'annuo canone di lire 150 20 solidalmente - Antonino Finocchiaro, Gaetano Battiato, Luigi Cutare fu Vincenzo, Emanuele Cutare - Margherita Arto vedova Ronsisvalle, Vincenzo ed Anna fratello e sorella Ronsisvalle, cav. Carmelo Moncada del fu cav. Cesare, e Pasquale Cutare Rizzo, tutti quali per diverse rate possessori della tenuta Cisterna nello Sferro e solidalmente tenuti cioè - Antonino Finocchiaro acquisitore da Francesco Bascarini di due ottave del 1º lotto e due ottave del 3º lotto della detta tenuta Cisterna per l'annuo canone di lire 37 11 - Gaetano Battiato quale erede del padre Giuseppe, possessore di due ottave del 2º lotto di detta tenuta con l'annuo canone di lire 17 04 - Luigi Cutare fu Vincenzo, ed Emanuele Cutare tutore dei minori Rosa e Teresa Cutare quali eredi del padre, possessori di altra rata di detta tenuta Cisterna con l'annuo canone di lire 8 54 e possessori ancora della tenuta Gullatta in Prifalaci con l'annuo canone di lire 26 78 e della terza parte San Francesco in Prifalaci con l'annuo canone di lire 8 93 - Ed entrambi i signori Luigi Cutare ed Emanuele Cutare nel nome proprio come possessori di parte della detta tenuta Cisterna per acquisto fattone dal sig. Giuseppe Nicosia con l'annuo canone di lire 250 82 - La signora Arto vedova Ronsisvalle e Vincenzo ed Anna fratello e sorella Ronsisvalle quali eredi e successibili del loro rispettivo padre e marito Giacinto possessori di altra rata della detta tenuta Cisterna con l'annuo canone di lire 9 10 e più possessori d'una quota della tenuta Paggio Vassello in Acerbini coll'annuo canone di lire 43 41 - Il cav. Carmelo Moncada erede del padre Cesare possessore di altra rata della tenuta Cisterna col canone annuo di lire 18 91 e possessore ancora della tenuta Pilalenti coll'annuo canone di lire 80 26 - Il signor Pasquale Cutare Rizzo quale erede del padre Pietro possessore di altra rata della tenuta Cisterna per l'annuo canone di lire 9 10 e più d'una porzione della tenuta Navaluce in Costantina coll'annuo canone di lire 24 55 e come dichiaratario del signor Giuseppe Cutare del fu Carmelo, possessore della metà di metà del 1º lotto, Tommaso e Castiori di S. Placido, con l'annuo canone di lire 151 03 - Angela Signorelli vedova Almi e Carmela Scala vedova Almi - Sac. Gaetano Pulvirenti - Angelo e Giuseppe fratelli Nicosia del fu Rosario, ed Antonino Giuffrida fu Gioacchino, possessore della tenuta Iungo in S. Brancato e solidalmente tenuti cioè:

I detti Signorelli, Scala, Pulvirenti e fratelli Nicosia, possessori di metà di detta tenuta Iungo, col canone annuo di lire 57 38 ed il detto Antonino Giuffrida, possessore dell'altra metà della tenuta Iungo, compratore da potere di D. Emmanuele Bellia, col canone annuo di lire 63 09 - Francesco Risicchia fu Antonino, possessore della tenuta paggio bianco terzo lotto in Pitalenti in rappresentanza di Candarelli Giuseppe, per acquisto fattone dalla di costui vedova Rosaria Pratita, coll'annuo canone di lire 76 20, e possessore del primo lotto della tenuta Tremonti S. Francesco per acquisto fattone da potere del signor Alessandro Strano col canone annuo di lire 9 19, e ciò oltre la partita propria del 3º lotto Tremonti di S. Francesco - Alessandro D. Felice, Giuseppe Signorelli, Angela Palumbo di Francesco - Sac. Luigi Ajello Gandio e Cesare Tripi, possessori per diverse quote della tenuta Nicolao in Pitalenti e solidalmente tenuti cioè:

I detti Alessandro, Felice e Giuseppe Signorelli per la 2ª porzione della terza quota Nicolao, comprata da potere degli eredi di Filippo Milazzo avente causa del cav. Francesco Asmondo Ferrara, con l'annuo canone di lire 29 59 - Angelo Palumbo di altra metà della 2ª porzione della 3ª quota Nicolao per acquisto fattone dai detti eredi Milazzo coll'annuo canone di lire 29 59 - Il suddetto Ajello Gandio Luigi, possessore della 1ª porzione della 3ª quota Nicolao in rappresentanza dell'estinto Francesco Ciancio Mancada per acquisto fattone dal di costui erede col canone annuo di lire 59 17 - E ciò oltre la porzione della 2ª quota Nicolao dal medesimo posseso, ed il detto signor Cesare Tripi possessore della 2ª porzione della 2ª quota di detta tenuta Nicolao, acquistata da potere degli eredi di Giuseppe Gandio, con l'annuo canone di lire 52 73 - Rosario Magri Marcenò e Luigi Marino, possessori di rata della tenuta Trono Grande e Vallone Salato nell'ex-feudo Prifalaci e solidalmente tenuti cioè:

Il detto Rosario Magri del 2º lotto di detta tenuta per acquisto fattone da potere di Trovato Pietro, col canone annuo netto di lire 34 50, come ancora possessore della 4ª porzione della tenuta Prifalaci per acquisto fattone da detto Trovato Pietro, con l'annuo canone di lire 8 92 - Ed il detto Luigi Marino, porzione del terzo lotto Trono Grande, acquistato da Salvatore Cifalino, coll'annuo canone di lire 23 81, altra porzione di detto terzo lotto Trono Grande, col canone annuo di lire 23 82, e della quarta parte Prifalaci, per l'annuo canone di lire 8 93 - Acquistata da Antonino Conti - Coniugi Agostino Gulisano e Maria Caraso e coniugi Vincenzo Longo e Angela Battiato, attuali possessori in metà per uno della tenuta Pisane in Pitalenti acquistata da potere del signor Agatino Boscarini con l'annuo canone di lire 160 73 oltre la partita propria di Agostino Gulisano della tenuta Carrao in Pitalenti, coll'annuo canone di lire 160 39 - Giuseppe e Santo fratelli Prozzavento, quali eredi del padre Francesco, possessori della tenuta Croce al Brancato, coll'annuo canone di lire 93 73, ed il solo Giuseppe, possessore di metà della tenuta S. Teresa, avente causa di Magri Gaetano, coll'annuo canone di lire 22 e cent. 49 - Salvatore e Giuseppe fratelli Sanfilippo e sig.ª Carmela Strano vedova di Antonino Sanfilippo e tutti quali eredi e successibili di quest'ultimo, domiciliati in Paternò, possessori delle tenute Mendala in Pitalenti, col canone annuo di lire 66 96 - Poggio bianco 2º lotto in detto ex-feudo soggetto al canone di lire 90 89 - Poggio bianco 1º lotto in detto ex-feudo coll'annuo canone di lire 82 05, e metà della tenuta Malta e S. Francesco Tremonti in detto ex-feudo col canone annuo di lire 41 05 e più possessori ancora del 2º lotto della tenuta Tremonti di S. Francesco, quali dichiaratarii di Matteo Sango, coll'annuo canone di lire 8 77 - Giuseppe e Pasquale fratelli Cutare, domiciliati in Paternò, eredi del fu loro padre Carmelo, possessori del 2º lotto della tenuta Cataro o Cattonara nell'ex-feudo S. Brancato, col canone annuo di lire 22 91, della 2ª quota Ospedale Grande nell'ex feudo Costantina, coll'annuo canone di lire 53 54, e della rata della tenuta Carmine in detto ex-feudo con l'annuo canone di lire 15 66 - Conjugi Maria Antonia Figuera e Carmelo Costanzo, domiciliati in Paternò, e detto Carmelo tanto nel nome proprio che come autorizzante la moglie, possessori della tenuta S. Francesco d'Amare in Prifalaci, con l'annuo canone di lire 46 80, del primo lotto della tenuta Trono Grande in Prifalaci, col canone annuo di lire 37 82, e della tenuta Prifalaci a Pioppo, coll'annuo canone di lire 122 34 - Signora Giovanna Battiato vedova di Francesco Ciancio, nel nome proprio e come madre e legittima amministratrice dei figli minori, Antonia Ciancio ed il di costei marito Luigi Ciancio, e la detta Antonia nel nome proprio e come amministratrice della sorella Maria Ciancio e tutti eredi e rappresentanti di Giuseppe Gioachino Ciancio per l'intermedia persona dei fratelli Francesco e Gaetano Ciancio e Ciancio, oggi possessori della tenuta Beneficio di Stizzia nell'ex-feudo Acerbini, col canone annuale di lire 174 06 - Salvatore ed Antonino padre e figlio Russo Pantano, domiciliati in Paternò, possessori della tenuta Tanazzi Sottani in Fazzo Rosso, acquistata dal cav. Cesare Moncada, col canone annuo di lire 111 58, e detto Salvatore Russo anche possessore della tenuta Poggio S. Benedetto in Pitalenti per acquisto fattone dal signor Emmanuele Cutare, quale avente causa di Antonino Signarelli in rappresentanza del Demanio, con l'annuo canone di lire 68 30 - Pasquale Cutare David, domiciliato in Paternò, quale erede del padre Francesco, possessore della tenuta Mazza o Farella nel Piraino, con l'annuo canone di lire 381 43, e di due terze parti della 1ª e 3ª quota del 1º lotto Zappulla nello Sferro e metà del 4º lotto di detta tenuta pervenutale dalla eredità della zia Petronilla Cutaro, con l'annuo canone di lire 220 94 oltre la porzione del 1º, 3º e 4º lotto di detta tenuta Zappulla pervenutale da Ciancio Francesco - Notar Francesco Sparpaglia, possessore in rappresentanza dell'Albergo dei poveri di Paternò della tenutella detta dello Barbuto a pezza di Navaluce in San Brancato, con l'annuo canone di lire 93 14 - Coniugi Prospero Savuto e M. Agatina Guido, (dom. in Paternò, erede del fu signor Giuseppe Guido Cara, possessori della metà della tenuta Casulle nello Sferro, con l'annuo canone di lire 93 69 - Sig. Giuseppe Ajello, tanto nel nome proprio che come padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori eredi della madre M. Battiato - Giacinto, Pietro e Francesco Bisicchia, quali eredi del padre - Concetta Arcidiacono vedova di Giuseppe Grupi, amministratrice dei figli minori - Benedetto Garzia e Pulvirenti Francesco, quali per diverse rate corrispondenti a una sesta parte per ciascuno sono possessori della tenuta Navarro in Pisalenti e solidalmente tenuti all'annuo canone di lire 107 10 - Gioachino, Salvatore e Vincenzo fratelli Spina nella qualità di eredi del padre e dello zio Antonino e Carmelo, Benedetta Indelicato, vedova di Rosario Certò e qual madre ed amministratrice dei di costui figli minori, e Calcedonio Certò, tutti per diverse rate possessori della tenuta Particelli nella scala e solidalmente tenuta insieme ad altri, cioè: I detti fratelli Spina della terza porzione Particelli, col canone annuo di lire 31 23 e della quarta parte Prifalasi, col canone di lire 8 93 - La detta Indelicato vedova Certò e Rosario Certò in rappresentanza di Certò Francesco, la terza parte della suddetta tenuta Particelli, coll'annuo canone di lire 31 23, tutti domiciliati e residenti in Belpasso e Paternò - Ed i signori coniugi Maria Bonajuto Scuto e Dorotea Scammacca Bruca, attuali possessori della tenuta Campisana nell'ex-feudo Piraino, qual donataria essa Dorotea del di lei padre barone Giovanni Bruca, soggetta all'annuo canone di lire 267 61 - Coniugi Giovanna Villarnel e Francesco Bertini, attuali possessori della rata della tenuta Revocato, qual'una degli eredi del barone Piccione, e come compratori della rata di detta tenuta pertinente al signor Giovanni Villarnel ed alla signora Angela Figuera vedova Villarnel, con l'annuo canone di lire 284 54 - Coniugi Giovanna Violante Piccione e cav. Luigi Villarnel, possessori di altra rata della tenuta Revocato, qual'altra erede di detto barone Piccione, coll'annuo canone di lire 100 42 - Coniugi Anna Piccione e Domenico Guido, possessori di altra rata di detta tenuta Revocato, coll'annuo canone di lire 125 53 - Cavaliere Giovanni Alessi Guerrera, figlio ed erede del padre Gioachino, e con ogni altra qualità, titolo e rappresentanza possessore della tenuta Picuzza a Rapisarda in Prifalaci, con l'annuo canone di lire 455 18 - Alfio Scuto Litteri, possessori della prima e terza quota Pescheria nel Piraino per acquisto fattone da Condorelli Giuseppe con l'annuo canone di lire 401 62 - Gaetano Cristaldi, figlio ed erede del fu Girolamo, possessore della terza parte della tenuta Pescheria nel Piraino, con l'annuo canone oggi ridotto da lire 103 95 a lire 89 25 - Ingegnere Sebastiano Lansirotti, acquisitore del Demanio, possessore della tenuta Campochiaro nel Piraino, con l'annuo canone di lire 126 72 - Nicolò, Agatino e Giuseppe fratelli Nicolosi, figli ed eredi del fu Luigi, possessori della metà della tenuta Janassi Soprani in Jazzo Russo, per l'annuo canone di lire 80 31 - Lodovico, Giacomo e Salvatore fratelli Papale, figli ed eredi del fu Francesco, possessori della tenuta Gagliano Seminario 1ª porzione e S. Domenico nel Piraino, coll'annuo canone, cioè Gagliano, di lire 455 17. Seminario di lire 95 89 e S. Domenico di Lire 160 65, e ciò oltre la partita propria del sig. Lodovico cioè la 3ª porzione Chiesa e Innocenzio Cusmano di Salvatore, possessore della tenuta Croce e Cimino acquistata nell'espropriazione contro Federico Sciuto Condurso, per l'annuo canone di lire 191 88 - Cav. Salvatore Vico Samperi possessore della tenuta Croce a Picuzza nell'ex-feudo S. Brancato acquistato dal sac. Rosario Nicolosi intoso Faraco ed a costui pervenuta da La Bacona Gaetano, soggetta al canone di lire 147 25 - Diego e Salvatore fratelli Signorelli, possessori della tenuta Ciaramido nell'ex-feudo e Jasso Rosso acquistato da potere del Barone carmelo Ciancio con l'annuo canone di lire 174 07 - Cav. Domenico Tornabene, Giuseppa Grasso vedova Tornabene ed oggi moglie di detto cav. Domenico e Filippo Tornabene eredi e rappresentanti il fu loro padre e suocero cav. Giuseppe, possessori della

tenuta Aja Grande nell'ex-feudo Scala, per l'annuo canone di lire 160 66 - Cavaliere Girolamo Scammacca, possessore della tenuta Perni Sottani in Acerbini qual donataria della signora Isabella Asmondo, per l'annuo canone di lire 133 91 - Sig. Antonio Paternò, Asmondo, principe di Sperlinga e Manganelli, possessori della tenuta Acerbini sottani nell'ex-feudo Boe, quale erede della madre sig.a Silvia Asmondo principessa Manganelli, coll'annuo canone di lire 669 91 - Avv. Gregorio Pulvirenti, possessore di rata della tenuta Navaluce in S. Brancato in rappresentanza dell'Albergo dei poveri di Paternò e qual dichiaratario del signor Carlo Crispi e di Giacomo Giambattista, coll'annuo canone di lire 110 82, tutti domiciliati e residenti in Catania ed Antonino Bruno, possessore di altra rata della tenuta Revocate acquistata dai signori Piccione e Sorge, con l'annuo canone di lire 159 01 - Signor Giuseppe Consoli e Consoli, domiciliato in Mascalcia, possessore della tenuta Aquila in Pitalenti acquistata da Ignazio e Giovanni Rosso Abatelli, coll'annuo canone di lire 133 92, e signor Alessandro Strano Battaglia nella qualità di erede del padre dott. Filippo, possessore delle tenute Gambarelluccia, col canone di lire 209 28. Sferuzzo 8 parte del canone di lire 71 84 - Archimandrita col canone di lire 501 25 - Spina Santo o Occhi cavati, col canone di lire 39 28 - Firriata, col canone di lire 53 57 ' Spedale grande 1a quota col canone di lire 53 54 - Spedale piccolo col canone di lire 53 83 - Spina Santi e Pezza di Gaudio, col canone di lire 53 53, domiciliati in Paternò. E ciò per comparire davanti lo stesso Tribunale per sentirsi condannare a stipolare in prò del ricorrente signor Zamboni col nome l'atto ricognitorio del rispettivo loro dare come terzi possessori sopra ogni singola tenuta a parte di essa soggetta all'annuo canone già commutato sui diritti delle terze parti di pascolo e compascolo, a norma della sentenza resa dal Tribunale civile di Catania il 23 dicembre 1873, pubblicata il 21 marzo 1874, reg. al n. 1872, ed altra sentenza posteriore alla base della perizia Gragnotti con detta sentenza omologata, e darne copia esecutiva di esso atto ricognitorio al medesimo s g. Zamboni a tutte loro spese entro un ristretto termine da prefiggersi in sentenza, scorso il quale ordinarsi che la sentenza emettenda ne facesse le veci. Come del pari per essere taluni di essi convenuti condannati al pagamento dell'annualità di canone scaduto e non pagato, cioè: I coniugi Bertini e Villarnel in lire 16 63, resto e saldo di annualità arretrata e non pagata - Da Virgillito e Vaccella lire 71 resto dell'annualità scaduta a 31 agosto 1885 oltre le scadenze posteriori - Da Luciano e Carmelo padre e figlio Magri lire 452 75 per cinque annualità scadute dal 1881 al 1885 oltre i posteriori - Dai fratelli Spina lire 91 09 per l'annualità scaduta a 31 agosto 1885 - Da madre e figli Arto e Ronsisvalle lire 57 51 per l'annualità scaduta a 31 agosto 1885 - Da Magri Marceni lire 43 42 per l'annualità scaduta a 31 agosto 1885 - Dai fratelli Prezzavento lire 93 71 annualità scaduta a 31 agosto 1885, ed il solo Giuseppe Prezzavento lire 22 49 per l'annualità scaduta a 31 agosto 1885 - Si ordinò poi la notificazione nei modi ordinari ai seguenti individui, cioè: Luciano e Carmelo padre e figlio Magri - Giovanni Bonetta e Giovanni Virgillito, domiciliati in Belpasso - Coniugi cav. Mario Bonaiuto Scuto e Dorotea Scammana Bruca - Lodovico Papale e Alfio Scuto Litteri domiciliati in Catania - Giovanna Battiati vedova Ciancio - Alessandro Strano fu Filippo - Notar Francesco Sparpaglia e Luigi Ajello Gau... domiciliati in Paternò, e Giuseppe Consoli e Consoli domiciliati in Mascalcia, e fu stabilita per tutti l'udienza del dì 15 settembre per comparire dinanti detto Tribunale civile per sentire aggiudicare le domande di sopra - E comecchè a richiesta di taluni convenuti fu la causa differita dal 15 settembre alla 2a udienza di novembre, ed in quest'ultima udienza per la contumacia di tutti i convenuti venne cancellata per seconda citazione, così il Tribunale medesimo con seconda deliberazione del dì 10 dicembre 1886 autorizzò il sequestratario giudiziario signor Zamboni a citare per la seconda volta i suddetti convenuti mediante inserzione come sopra con citazione diretta per quelli stessi designati nella prima citazione, e designò per tutti la 2a udienza di febbraio 1887 per l'oggetto di sopra riferito. Il procuratore legale signor Salvatore Massarano Mancini procederà per la difesa del signor Zamboni col nome, e che il mandato, gli atti e documenti verranno prodotti e comunicati come per legge.

Non comparendo la causa suddetta verrà trattata e decisa in di loro contumacia.

Oggi in Catania, li ... dicembre 1886.

SALVATORE MASSARANO MANCINI
3347 procuratore legale.

Citazione per pubblici proclami

avanti la Eccell.ma Corte d'appello di Torino.

L'anno mille ottocentottantasei ed addì ventinove dicembre in Torino.

Ad istanza dell'avvocato Marchisio Antonio, procuratore capo, esercente in Torino, via S. Dalmazzo, num. 16, nella sua qualità di curatore deputato con ordinanza 12 novembre 1884 della Corte d'appello di Torino al giudizio di concorso sul patrimonio e beni del fu Lorenzo Felice Campana,

Io sottoscritto Perinetto Pompeo, usciere alla Corte d'appello di Torino,

Premesso

Essere aperto avanti la Corte d'appello di Torino giudizio di concorso sul patrimonio e beni dismessi dal fu Lorenzo Felice Campana, già residente in Torino e Fossano, in quale giudizio comparvero numerosi creditori, il cui rango e collocazione vennero determinati dalla sentenza del già Senato di Piemonte 26 marzo 1833;

Che per la moltiplicità degli interessati e per le gravi difficoltà sorte pendente il giudizio non essendosi potuto regolarizzare il giudizio stesso, l'odierno curatore avv. Marchisio Antonio, affine di vedere autorizzata la citazione per pubblici proclami, ricorreva all'Eccell.ma Corte d'appello in Torino sedente, la quale proferiva il seguente

Decreto:

In applicazione dell'art. 146 Codice procedura civile;

Accolte le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la chiesta citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale ufficiale del Regno a seguire per due volte, coll'intervallo di giorni quindici, e col termine di giorni centottanta per comparire, e conchè tutti indistintamente i creditori indicati dal n. 15 inclusivo sino al fine della sentenza del già Senato di Piemonte 26 marzo 1833 siano negli stessi pubblici proclami designati, con diffidamento che non comparendo essi od i loro successori, od aventi causa, verrà il fondo caduto in concorso distribuito fra i soli comparsi, e sarà imposto agli altri perpetuo silenzio, e conchè ancora per l'Opera Pia di S. Luigi, pel comm. avv. Filippo Salvagno e per il cav. Maurizio Farina, venga notificata citazione nei modi ordinari, in persona quanto alla prima del suo direttore, quanto agli altri dei rispettivi eredi comm. Desiderato Chiaves ed avv. Enrico Farina, ed alla condizione infine che venga rimessa copia dell'atto di citazione al presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di questa città per gli usi e ricerche che meglio crederà e nell'interesse della giustizia.

Torino, 6 luglio 1886.

Il primo pres. F. Bonasi.
Notaro Capua vicecanc.

Egli è quindi in omaggio del suescritto decreto, e seguendo l'istanza fattami dal curatore avv. Marchisio Antonio che ho citato i signori:

1. Fano Giovanni Battista, residente in Mantova, e per esso i signori:

a) Galvagno avv. Baldassarre, residente in Torino, già rappresentato dal procuratore Sticca, ora defunto, e per esso il di lui erede ill.mo signor comm. avv. Chiaves Desiderato, deputato al Parlamento.

b) Pascalis cav. Andrea, già residente in Aix di Provenza, e per esso i signori Stanislao Fortunato Pascalis, Gian Giacomo Eugenio Perraud notaio, nella sua qualità di amministratore dei suoi figli minori, quali eredi della propria madre vivendo sua consorte Maria Vittoria Caire, per nome Maria Gabriella Giulia, Maria Cecilia, Maria Enrichetta e Giovanna Perraud, residenti a Marsiglia, già clienti del procuratore Cesare Debernardi ora defunto.

Maria Elisabetta Gabriella Maurin, vedova del fu signor Antonio Andrea Claudio Pascalis, già maresciallo di campo, residente in Marsiglia, pure cliente Debernardi predetto.

Stanislao Roggero Pascalis del fu Antonio Adolfo Simone, soldato del 3° reggimento corazzieri, di stanza in Limoges, in persona di suo zio Stanislao Fortunato ing. Pascalis predetto, per atto 6 settembre 1886, rog. Massani, debitamente depositato per atto 6 settembre 1886 nei minutari del signor Lamotta, legalizzato il 10 settembre 1886 dal presidente del Tribunale di Marsiglia, pure cliente, Debernardi.

Signora Giuseppina Leopoldina Miége, commerciante, vedova di Antonio Adolfo Simone Pascalis, dimorante a Marsiglia in suo nome proprio, come tutrice legale di sua figlia minore Maria Giovanna Leonia Pascalis, come mandataria di suo figlio Mario Ugo Antonio Federico Pascalis, residente a Tampico, in virtù di procura 20 giugno 1866, ricevuta dal console francese a Tampico, ed annessa all'atto di deposito 26 ottobre 1866, autentico Lamotta, pure cliente Debernardi predetto.

Genoieffa Giovanna Pascalis, moglie assistita ed autorizzata di Francesco Alessandro Serré, domiciliato a Sançon (Bocche del Rodano).

Signor Lorenzo Adolfo Caire, dimorante a Marsiglia, e signora Luigia Onorina Caire, moglie autorizzata del signor notaio Eugenio Parrand, residenti a Marsiglia, clienti pure dello stesso procuratore ora defunto Cesare Debernardi,

c) Billò Michele, cappellaio, residente in Roccaforte Mondovì.

d) Bojer Gioacchino, nella sua qualità di Economo al patrimonio e beni di Francesco Miroglio, già residente in Torino

e) Bertolino Bartolomeo, Tomaso e Catterina, fratelli e sorelle Bertolino fu Giovanni Battista, residenti a Mondovì.

2. Alessi Canossio di Maiola signora Giuseppa, Paola Cecilia e Apia sorelle, quali eredi dell'abate Giacomo Francesco Alessi di Canossio (Cuneo) residenti a Fossano.

3. L'opera pia di S. Luigi di questa città in persona del suo direttore signor Scarampi Lodovico, già rappresentato dal procuratore Rumiano.

4. Giusta Andrea, residente in Roccaforte, mulattiere.

5. Farina cav. Maurizio, anche come cessionario della signora Rosa Crotta Farina, già rappresentati dal procuratore Pipino, e per esso il di lui figlio ed erede signor avv. Enrico Farina, residente in Torino.

6. Camosso Carlo e Carlo fu Pietro zio e nipote Camosso, residente in Torino.

7. Rossi Giovanni residente sulle fini di Fossano.

8. Cottolengo e Fantolini ragion. di negozio corrente in Torino.

9. Villa Vittorio quale esecutore testamentario del banchiere Michele Motto residente in Torino.

10. Canda Clemente e Gallo Bernardo, residenti a Fossano (Murazzo).

11. L'eredità giacente del fu Giuseppe Grisi, rappresentata già dal suo curatore canc. Alessandro Gatti, secolui giunto il signor cav. Presidente in riposo Luigi Grisi Rodoli, residente in Torino, già rappresentato dallo stesso procuratore Gatti ora defunto.

Assegnando i medesimi a comparire avanti l'Eccellentissima Corte d'appello di Torino in via formale, nel termine di giorni centottanta per addivenire rispettivamente alla nomina di procuratore che li rappresenti, o surrogare quelli defunti, e per continuare ad assistere alla liquidazione del giudizio stesso, e per tutti gli effetti che di ragione, con diffidamento che non comparendo essi od i loro successori od aventi causa, verranno i fondi caduti in concorso, distribuiti fra i soli comparsi, e sarà imposto agli altri perpetuo silenzio.

Perinetto Pompeo.

Per copia:

Torino, 30 dicembre 1886.

Avv. BERTOLOTTI
3376 successore Marchisio.

PRETURA DI SEZZE.

Con atto ricevuto in questa cancelleria nel dì 14 corrente mese la signora Sfrizzichini Angela, domiciliata in Roma, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del sig. Marrò Emilio, defunto in Sezze il dì 8 ottobre corrente anno, e di che al testamento 19 agosto p. p. a rogito Carnebianca, quivi registrato il dì 8 ottobre ridetto al vol. 7, num. 69, da Giribaldi.

Il 27 dicembre 1886.

3310 Il canc. S. ORLANDINI.

(1a *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nell'udienza del 25 febbraio 1887, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza dell'Impresa dell'Esquilino, Società Anonima, in danno di Peroni Luigi, sarà posta all'incanto e deliberata al maggior offerente, la casa posta in Roma, via Borgo Pio, ai civici numeri 16 e 17, composta di pian terreno, sottoposta cantina e quattro piani superiori, segnata nella mappa catastale Rione XIV col n. 160, gravata dell'annuo canone di lire 15 53 a favore di Simonetti.

L'incanto si aprirà sul prezzo determinato dalla perizia giudiziale Bonanni in lire 64,034.

Il relativo bando di vendita è ostensibile nella cancelleria del detto Tribunale.

3388 Avv. CAMILLO LANZA proc.

Esattoria Consorziale di Piperno

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 27 gennaio 1887 ad ore 10 antim. nella sala d'udienza della Regia Pretura del mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue appartenenti ai sottonotati debitori verso l'esattore che fa cedere alla vendita.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 3 febbraio 1887 ed il secondo nel giorno 9 febbraio 1887 nel luogo ed ore suindicati.

Per i fondi soggetti a canone enfiteutico, od a vincolo di usufrutto, qualora al terzo esperimento non si trovassero oblatori per prezzo, verrà venduto tanto l'utile che diretto dominio, diritto d'usufrutto e proprietà, pel doppio del prezzo esposto, corrispondente cioè a 60 volte il tributo diretto.

Comune di Piperno.

1. A danno di Cifoni Anna Maria fu Raffaele:

Pascolo olivato in contrada Concotella, sez. 8ª, nn. 113, 114, 115, della superficie di tavole 27 70, pari ad ettari 2, are 77. estimo scudi 149 80, pari a lire 760 23, confinanti strada a due lati, Morelli don Candido. Libero.

Terreno seminativo ed olivato in contrada Cona degli Angeli, sezione 8ª, nn. 464, 465, 466, 467, superficie di tavole 17 41, pari ad ettari 1, are 74, cent. 10, estimo di scudi 145 66, pari a lire 782 92, confinanti strada, Macci Loreta, vedova, Fania Girolamo. Libero. Prezzo minimo di lire 1412 40, deposito lire 70 62.

2. A danno di De Angelis Giacomo fu Giuseppe:

Vigna in contrada Bastione sezione 2ª, numero 1969, superficie tavole 3 64, pari ad are 36, centiare 40, estimo scudi 19 07, pari a lire 102 47, confinanti strada, Tacconi Maddalena e Mariangela, Miccinilli Regina.

Simile in detta contrada, sez. 2ª, n. 1974, della superficie di tavole 0 85, pari ad are 8, cent. 50, estimo di scudi 4 37, pari a lire 22 49, confinanti Quattrini Pietro, fosso, Tacconi Mariangela e Maddalena. Prezzo minimo lire 296 40, deposito lire 14 82, canone di quartarelle due e mezza al principe Gabrielli, al quale è imposto un estimo di scudi 38 62. Nella vendita si comprende tanto l'utile come il diretto dominio.

3. A danno di Rosati Antonio fu Vincenzo:

Terreno seminativo in contrada Monte Alcide, sez. 2ª, num. 1332, della superficie di tavole 4 45, pari ad are 44, cent. 50, estimo scudi 32 52, pari a lire 174 80, confinanti Di Giorgio Antonio, Mariani Andrea, Monti Domenico. Prezzo minimo lire 189 90, deposito lire 9 49. Compreso pel canone nel numero 1512, a Setacci Francesco, al quale è imposto l'estimo di scudi 6 95. Nella vendita si comprende tanto l'utile che il diretto dominio.

4. A danno di Silvestri Tommassina fu Antonio, vedova di Giorgio.

Casa di un vano in contrada via della Cereria, sezione 1ª, n. 1312 sub. 1, confinanti strada Di Giorgio Giuliana ed altri, Silvestri Angelo, rendita imponibile lire 22 50, prezzo lire 164 60, deposito lire 8 23. Libera.

Pascolo olivato in contrada S. Davino, sezione 8ª, n. 1027, resto della superficie di tavole 2 56, pari ad are 25 cent. 60, confinanti Fontana Salvatore, Tornese Giuseppe, strada, estimo di scudi 13 77, pari a lire 74 01, prezzo minimo lire 65 40, deposito lire 3 27, canone di baj. 30 ogni opera al comune — Nella vendita si comprende tanto l'utile che il diretto dominio.

5. A danno di Rosati Domenico fu Luigi:

Orto asciutto in contrada Monte Stroncaginocchia, sezione 2ª, n. 571, superficie tavole 3 05, pari ad are 30 cent. 50, confinanti Tacconi Gio. Angelo, Spilabotte Arcangelo, strada, estimo scudi 12 91, pari a lire 69 34, prezzo minimo lire 121 20, deposito lire 6 06, canone di scudo 1 a favore di Fasci fratelli, ai quali è imposto un estimo di scudi 12 50 — Nella vendita si comprende tanto l'utile come il diretto dominio.

6. A danno di Passeri Tommaso fu Gaetano:

Vigna in contrada Colle Mercante, sezione 2ª, nn. 1575, 2140, tavole 3 83, pari ad are 38, cent. 30, estimo scudi 12 26, pari a lire 65 80, confinanti strada provinciale, Andreocci Giuseppe, Sciscione Cosmo ed Antonio, prezzo minimo lire 225, deposito lire 11 25, canone di scudi 2 79 a favore di De Lupis G. Batt., a cui è imposto un estimo di scudi 34 88, pari a lire 187 40 — Nella vendita si comprende tanto l'utile che il diretto dominio.

7. A danno di Libardi Tommaso fu Gio. Pietro:

Vigna in contrada Schito, sezione 5ª, n. 284, tavole 1 55, pari ad are 15 cent. 50, estimo scudi 9 01, pari a lire 48 64, confinanti Fiacchi Natale, Valle Luigi, Nardelli fratelli, prezzo minimo lire 102 60, deposito lire 5 13. canone di scudo uno a favore di Reali G. Batt., a cui è imposto un estimo di scudi 12 50 — Nella vendita si comprende tanto l'utile come il diretto dominio.

8. A danno di De Marchis Camillo di Raimondo, dotali di Passeri Angela:

Terreno seminativo in contrada Portone, sezione 2ª, n. 953, tavole 2, pari ad are 20, estimo scudi 24 52, pari a lire 131 83, confinanti strada, convento di S. Lorenzo, Macci Tobia.

Pascolo olivato in contrada Colle Menardo, sezione 8ª, n. 929, tavole 2 20, pari ad are 22, estimo di scudi 13 84, pari a lire 74 39, confinanti strada, Di Pinto Domenico, Passeri Giacinta, prezzo minimo lire 182 40, deposito lire 12. Libero.

9. A danno di Reali Antonio e Vincenzo fu Pasquale:

Seminativo in contrada Pantan delle Mole, sezione 2ª, n. 1576, tavole 4 30, pari ad are 43, estimo scudi 50 74, pari a lire 272 60, confinanti Demanio Nazionale, Sciscione Cosmo ed Antonio, Sciscione Giovanni, prezzo minimo lire 241 80, deposito lire 12 09 — Libero.

10. A danno di Picozza Angela Rosa fu Giuseppe:

Pascolo olivato in contrada Filippo la Monaca, sezione 8ª, n. 730, tavole 6 48, pari ad are 64 cent. 80, estimo di scudi 40 47, pari a lire 217 52, confinanti strada, Di Legge Cristoforo, Tomeucci Emilio, prezzo minimo lire 229 40, deposito lire 11 46, canone di baj. 50 a favore di Giusti Giovanni e Giuseppe, ai quali è imposto un estimo di scudi 6 25 — Nella vendita si comprende tanto l'utile come il diretto dominio.

Nella vendita si comprende tanto l'utile come il diretto dominio.

11. A danno di Palombi Angelo e Di Segge Domenico fu Loreto:

Casa di piani 2 e vani 4, in via della Stella, sez. 1ª, n. 864, confinanti strada, Setacci Fulgenzo, Parrocchia di San Cristoforo, rendita imponibile lire 41 25, prezzo minimo lire 309, deposito lire 15 45. Libera.

Pascolo olivato in contrada Filippo la Monaca, sez. 8ª, nn. 703 sub. 1, 2, 3, 707, tavole 17 22, pari ad ettari 1, are 72, centiare 20, estimo scudi 110 18, pari a lire 592 20, confinanti Di Legge Cristoforo a più lati, Picozza Angela Maria, Valle Tommaso, strada, prezzo minimo lire 526 20, deposito lire 26 31. Libero.

12. A danno di Libardi Tommaso fu Gio. Pietro:

Vigna in contrada Schito, sez. 5ª, n. 284, della superficie di tavole 1 55, pari ad are 15, centiare 50, estimo scudi 9 01, pari a lire 48 42, confinanti Fiacchi Natale, Valle Luigi, Nardelli fratelli, prezzo minimo liquidato lire 102 60, deposito lire 5 13, canone di scudo uno a favore di Reali Gio. Battista a cui è imposto l'estimo di scudi 12 50.

Nella vendita si comprende tanto l'utile come il diretto dominio.

13. A danno di Marzi Marchesi Giuseppe, Augusto, Mario, Silvio, Giovanna, Guglielmina fu Antonio, Fanelli Giulia vedova Marzi, e Sindaci Carlo di Nicola per l'altra metà.

Terreno seminativo in contrada Mazzocchio, sez. 10ª, n. 95, della superficie 4 36, pari ad are 43 e centiare 60, estimo scudi 34 10, pari a lire 183 28, confinante con la proprietà Sindaci a tutti i lati, prezzo minimo liquidato lire 162 60, deposito lire 8 15. Libero.

14. A danno di Reali Domenico fu Vincenzo:

Pascolo in contrada Boschetto, sezione 8ª, n. 828, della superficie di tavole 7 06, pari ad are 70 e centiare 60, estimo scudi 10 31, pari a lire 54 42, confinanti Tomeucci Emilio a più lati, Reali Giacinta, prezzo minimo liquidato lire 48 60, deposito lire 2 91. Libero.

Comune di Maenza.

1. A danno di Barbacini Cipriano di Gaetano:

Terreno seminativo in contrada Casa Cotta, sezione 1ª, n. 2420, superficie tavole 55 20, pari ad ettari 5, are 52, estimo scudi 273 79, pari a lire 1471 62, confinante strada a due lati, Antonelli Conte.

Terreno seminativo in contrada Fischio dei Preti, sez. 1ª, num. 2431, estimo scudi 173 70, pari a lire 933 63, superficie tavole 35 02, pari ad ettari 3, are 50 e centiare 20, confinanti strada, Demanio nazionale a più lati, il prezzo minimo liquidato per i suddetti fondi lire 2130, deposito lire 125 95. Libero.

2. A danno di Rossi Dolcinima fu Giuseppe in Rossi:

Vigna in contrada Rovighi e Casal Portella, sezione 1ª, nn. 2294, 3809, della superficie di tavole 4 87, pari a lire 130 55, confinanti strada, Demanio a due lati, Rossi Domenico eredi Macciocchi, prezzo minimo liquidato lire 115 80, deposito lire 5 79. Libero.

3. A danno di Vecciarelli Tommaso di Michele:

Pascolo in contrada Valle Cupa, sez. 2ª, n. 243, della superficie di tavole 7 30, pari ad are 73, estimo scudi 6 79, pari a lire 36 50, confinanti strada, Beneficio Tracoccia, Demanio nazionale, prezzo minimo liquidato lire 31 80, deposito lire 1 59. Libero.

4. A danno di Casseri Filippo fu Eleuterio:

Pascolo olivato in contrada Valle Cana, sezione 3ª, n. 239, superficie tavole 4 00, pari ad are 40, estimo scudi 10 40, pari a Lire 46 95. Libero. Prezzo minimo liquidato lire 49 20, deposito lire 2 46.

5. A danno di Barbacini Gaetano fu Cipriano:

Terreno seminativo e pascolo olivato in contrada La Vallicella, La Cima, Colle Vecchio, Le Morelle, Il Canale, Le Prata ed Arnaro delle donne, sezione 1ª, nn. 748, 799, 800, 1770, 2463, 1922, 1923, 1983, 1189, 3064, 3065, 3066, 3067, 3068, 3069, 3070, 3071, della superficie di tavole 83 82, pari ad ettari 8, are 38, centiare 20, estimo scudi 498 82, pari a lire 2481 14, confinanti Giampietro Camillo, Del Monte Rosa, Del Monte Carolina, Demanio a più lati, Pecci conte Gio. Battista Antonelli, conte Forcinella Severino Fasani fratelli, prezzo minimo liquidato lire 2385, deposito lire 119 25. Liberi.

Comune di Roccasecca di Volsci.

1. A danno di Jannicola Bernardo, Sebastiano e Tommaso fu Silvestro.:

Pascolo olivato in contrada Via dei Casini, sez 1ª, n. 1873, superficie tavole 0 59, pari ad are 5 e centiare 90, estimo scudi 2 63, pari a lire 14 04, confinanti fosso, Maroni Francesco, e la stessa proprietà. Libero.

Simile in contrada Valle Cagarano, sezione 2ª, n. 529, superficie tavole 0 72, pari ad are 7 e cent. 20, estimo scudi 3 55, pari a lire 19 08, confinanti strada a due lati, Bove Giuseppe. Libero. Prezzo minimo liquidato lire 28 80, deposito lire 1 44.

2. A danno di La Valle Palmerino:

Pascolo olivato in contrada Cisterna, sezione 2ª, n. 655, tavole 4 77, pari ad are 47, cent. 70, estimo scudi 19 80, pari a lire 106 42, confinanti strada, comune, Morichini Luigi, prezzo minimo liquidato lire 94 20, deposito lire 4 61. Libero.

3. A danno di Bonomo Francesco fu Antonio:

Pascolo olivato in contrada Via dei Canali, sezione 1ª, n. 128, superficie tavole 1 50, estimo scudi 6 23, pari a lire 33 50, confinanti strada, Confraternita di S. Sebastiano, Feri Felice, prezzo minimo lire 28 80, deposito lire 1 44. Libero.

4. A danno di Casali Giacinto fu Giov. Battista:

Pascolo olivato in contrada Le Prata o Via dei Canali, sezione 1ª numero 516, sezione 2ª num. 900, tavole 3 14, pari ad are 31, cent. 40, estimo scudi 8 68, pari a lire 46 65, confinanti strada, Marroni Giovanna, Giovannelli Massimo, Gabrielli principe, prezzo minimo lire 40 80, deposito lire 2 04. Libero.

5. A danno di Maccaroni Aniceto fu Giov Battista:

Pascolo olivato in contrada Valle Cagarano e Valle Palanfina, sezione 2ª, nn. 535, 547, tavole 2 87, pari are 28, centiare 70, estimo scudi 11 67, pari a lire 63 73, confinanti Gabrielli principe, Janni Giuseppe, strada, Toppetta Marta, prezzo minimo lire 55 80, deposito lire 2 79. Libero.

6. A danno di Silvestri Francesco fu Giuseppe, dotali di Papi Giuliana fu Giovanni:

Vigna in contrada Colle Suino, sezione 1ª, n. 1977, superficie tav. 0 67, pari ad are 6, cent. 70, estimo scudi 6 36, pari a lire 37 50, confinanti Giovannelli Vincenzo, Demanio Nazionale, Giovannelli Silvestro, prezzo minimo liquidato lire 38 40, deposito lire 1 92. Libero.

7. A danno di Violanti Antonio fu Romualdo:

Casa di un vano in via delle Piagge, sezione 1ª, n. 380 sub. 1, confinanti Balzerani Massimo, strada, comune di Roccasecca, rendita imponibile lire 4 87, prezzo minimo lire 36, deposito lire 1 80. Libero.

8. A danno di Protomanni Onorio e Vincenzo fu Giuseppe:

Pascolo olivato in contrada Serroni, sezione 2ª, n. 659, tavole 3 72, pari ad are 37, cent. 20, confinanti comune a due lati, Beneficio, estimo scudi 10 68, pari a lire 57 49, prezzo minimo lire 50 40, deposito lire 2 52. Libero.

9. A danno di De Marchis Giuseppe fu Francesco:

Bosco da frutto e pascolo olivato, in contrada Pelliccia Monte Alto e Valle Cagarano, sezione 1ª, nn. 1801, 2192, sezione 2ª, n. 521, superficie tavole 15 79, pari ad ettaro 1, are 57, centiare 90, estimo scudi 37 03, pari a lire 199 04, confinanti comune a più lati, Casconi Emanuele, De Marchis Francesco, strada, prezzo minimo lire 176 40, deposito lire 8 82.

Comune di Piperno.

1. Sindaci Carlo di Nicola, già sindaci Nicola:

Via Consolare e via Mojo, casa con stalla e forno, sez. 1ª, n. 263-2 rata, 263-1/2 rata, 264 rata, 263-3 rata, rendita imponibile lire 105 36, confinanti Brusca Pasquale, Sindaci fratelli, De Castris Vincenzo, strada, prezzo minimo lire 753 30, deposito lire 37 66. Libero.

Piperno, dall'Esattoria, li 24 dicembre 1886.

Per l'Esattore
Il Collettore: G. B. SCARPA.

3383

Regia Prefettura della Provincia dell'Umbria

Avviso d'Asta

per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili sottodescritti occorrenti alla Casa di pena di Amelia.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, furono annullati gl'incanti per l'appalto dei cinque lotti della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili sotto descritti, occorrenti alla Casa Penale di Amelia e compresi nel quadro che stava in calce all'avviso d'asta delli 16 agosto 1886; ed in seguito all'avvenuto annullamento degli atti d'asta, essendo stata presentata allo stesso Ministero una privata offerta, in forza della quale i prezzi primamente attribuiti a ciascun lotto furono ridotti del 4 per cento il medesimo con dispaccio del 24 volgente mese ordinava l'apertura di un unico incanto in base alla fatta offerta, ai sensi dell'articolo 87 lettera *a* del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Si rende noto, perciò, che nel giorno 19 del prossimo venturo mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Regia Prefettura, sotto la presidenza del Regio prefetto, o di chi sarà da lui delegato, ad un pubblico incanto, col sistema dei partiti segreti per l'appalto diviso in n. 5 lotti della somministrazione preindicata alle condizioni seguenti:

1. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi di ogni genere, l'ammontare della fornitura per ciascun genere o per ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottodescritto quadro;

2. Le quantità dei singoli generi, indicate nel quadro, sono approssimative, in guisa che l'appaltatore non avrà diritto ad alcuna indennità, o richiamo per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare;

3. La durata dell'appalto sarà dal 1° febbraio 1887 a tutto il 31 dicembre 1889;

4. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione secondo l'ordine e la composizione di essi.

5. A base dell'appalto si avranno i patti tutti e le condizioni contenute nei capitoli generali, ed in quelli speciali in data 15 luglio 1882, i quali possono leggersi in questa Regia Prefettura, nelle ore in cui l'ufficio rimane aperto.

6. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero e misura determinata per ogni lotto dal Quadro, e sarà definitivamente deliberato nel primo incanto mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà fatto l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore di quello portato dalla offerta privata suaccennata.

7. Prima dell'apertura dell'asta i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, e presentare quietanza di Tesoreria del deposito di una somma equivalente al tre per conto dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed anche agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di che in appresso:

Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale sulla Cassa dei Depositi e Prestiti.

8. Se nel termine di otto giorni dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, a termini dell'articolo 6 del capitolato d'oneri, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

9. L'appaltatore dovrà far elezione di domicilio nella città dove ha sede la Casa di pena.

10. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, nonchè per le tasse di registro, e concessioni governative, e di quanto altro è dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

11. Per il contratto è riservata la superiore approvazione.

Quadro.

Lotti	GENERI	Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Prezzo dei generi ridotti del 4 per 0/0 a base d'asta
1	Pane bianco . . K.	136,000	» 43	58,480 »	85,136 »	81,730 56
	Pane dei detenuti sani »	83,300	» 32	26,656 »		
2	Carne di vitello. . »					
	Carne di vaccina . »	51,600	1 45	74,820 »	74,820 »	71,827 20
	Carne di bue e manzo »					
3	Riso. . . . . . »	13,600	» 45	6,120 »		
	Fagiuoli e legumi secchi »	7,240	» 32	2,316 80	8,436 80	8,099 33
4	Pasta di prima qualità »	19,000	» 66	12,540 »		
	Pasta di 2ª qualità »	20,300	» 55	11,165 »	25,694 »	24,666 24
	Semolino . . . . »	3,060	» 65	1,989 »		
5	Strutto. . . . . »	1,660	1 60	2,656 »		
	Lardo . . . . . »	2,840	1 60	4,544 »		
	Cacio . . . . . »	600	2 30	1,380 »	25,294 »	24,282 24
	Latte di vaccina Litri	19,700	» 42	8,274 »		
	Uova . . . . Doz.	10,550	» 80	8,440 »		
	Montare totale della fornitura L.				219,380 80	210,695 57

Perugia, 31 dicmbre 1886.

Il Segretario delegato: POLO POLO.

3377

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 40).

A termini dell'articolo 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 9 dicembre 1886, n. 35, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato a seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA		Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire nel periodo dei fatali
					Lire	Lire			Lire	Lire	
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa. .	alto metri 1,30	Metri	60000	10 »	600000	60	1000	10000	1000	Lotti 3 L. 10 40 » 3 » 10 15 » 14 » 10 10 » 23 » 10 07 » 17 » 10 »
2	Panno azzurrato da vestiario per sottufficiali	» 1,30	»	2500	12 »	30000	2	1250	15000	1500	L. 10 05
3	Panno bigio da vestiario per truppa . . .	» 1,30	»	50000	9 50	475000	50	1000	9500	950	Lotti 3 L. 12 25 » 20 » 12 08 » 18 » 12 07 » 9 » 12 »
4	Panno bigio da vestiario per sottufficiali . .	» 1,30	»	3000	12 »	36000	3	1000	12000	1200	Lotti 1 L. 10 30 » 2 » 10 »
5	Panno cremisi carico per mostreggiature . .	» 1,30	»	500	11 »	5500	1	500	5500	550	L. 12 10
6	Panno giallo carico per mostreggiature . .	» 1,30	»	700	11 »	7700	1	700	7700	770	L. 12 10
7	Panno nero per mostreggiature	» 1,30	»	3000	11 »	33000	3	1000	11000	1100	Lotti 1 L. 10 40 » 2 » 10 15
8	Panno scarlatto per mostreggiature	» 1,30	»	3500	11 »	38500	2	1750	19250	1925	Lotti 1 L. 12 10 » 1 » 12 »
9	Panno scarlatto (mezzo panno) da fodere. .	» 1,40	»	200	11 »	2200	1	200	2200	220	L. 12 10
10	Panno scarlatto per mostreggiature. . . .	» 1,48	»	500	14 »	7000	1	500	7000	700	L. 12 10
11	Panno turchino da vestiario per truppa . .	» 1,30	»	70000	11 »	770000	70	1000	11000	1100	Lotti 2 L. 7 25 » 2 » 7 15 » 24 » 7 07 » 30 » 7 05 » 4 » 7 03 » 8 » 7 »
12	Panno turchino da vestiario per sottufficiali.	» 1,30	»	3000	12 »	36000	3	1000	12000	1200	L. 8 15
13	Panno turchino da vestiario per carabinieri .	» 1,40	»	8000	12 »	96000	8	1000	12000	1200	Lotti 2 L. 10 07 » 3 » 10 02 » 3 » 10 »
14	Flanella color bronzo chiaro per camicie. .	» 1,34	»	5000	3 50	17500	2	2500	8750	875	L. 10 07

Avvertenze. — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto al 1° del mese di luglio 1887, e dell'altra metà al 1° del mese di settembre dello stesso anno, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato ai fornitori non più tardi di febbraio del venturo anno 1887; in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai fornitori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1887.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, non potranno ricorrere, come in passato, alla Commissione Divisionale d'appello, ed in via di grazia, al comandante del Corpo d'armata, pel giudizio definitivo; dovendo tali vertenze essere sottoposte esclusivamente all'esame e giudizio della Commissione centrale in Roma, istituita con R. decreto 5 ottobre 1886, di cui è cenno al § 11 del nuovo capiolato generale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali), per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 13 gennaio 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve uniformarsi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta, compresa la presentazione di tante offerte distinte quante sono le specialità delle provviste alle quali intende concorrere, accompagnandole colla ricevuta del deposito succitato.

Torino, addì 29 dicembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

8349

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.